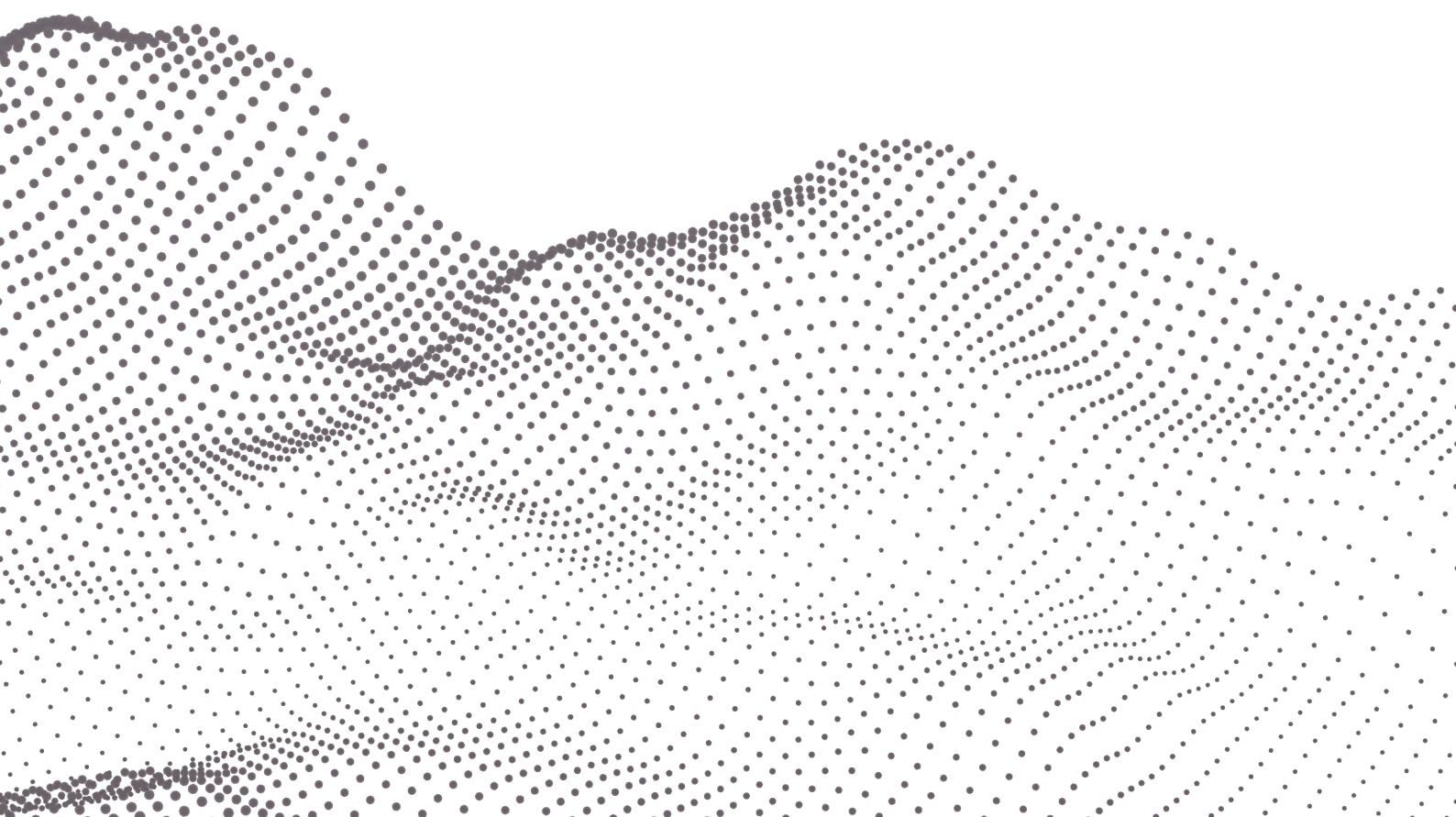


Il valore dei Collegi Universitari di Merito



Indice

I.

Introduzione: razionale e obiettivi dello studio	3
--	---

II.

Approccio metodologico	7
------------------------------	---

III.

I Collegi Universitari di Merito, un modello unico e un patrimonio per il Paese e per il sistema educativo.....	11
---	----

IV.

Il contributo dei Collegi Universitari di Merito alle sfide del Sistema Universitario

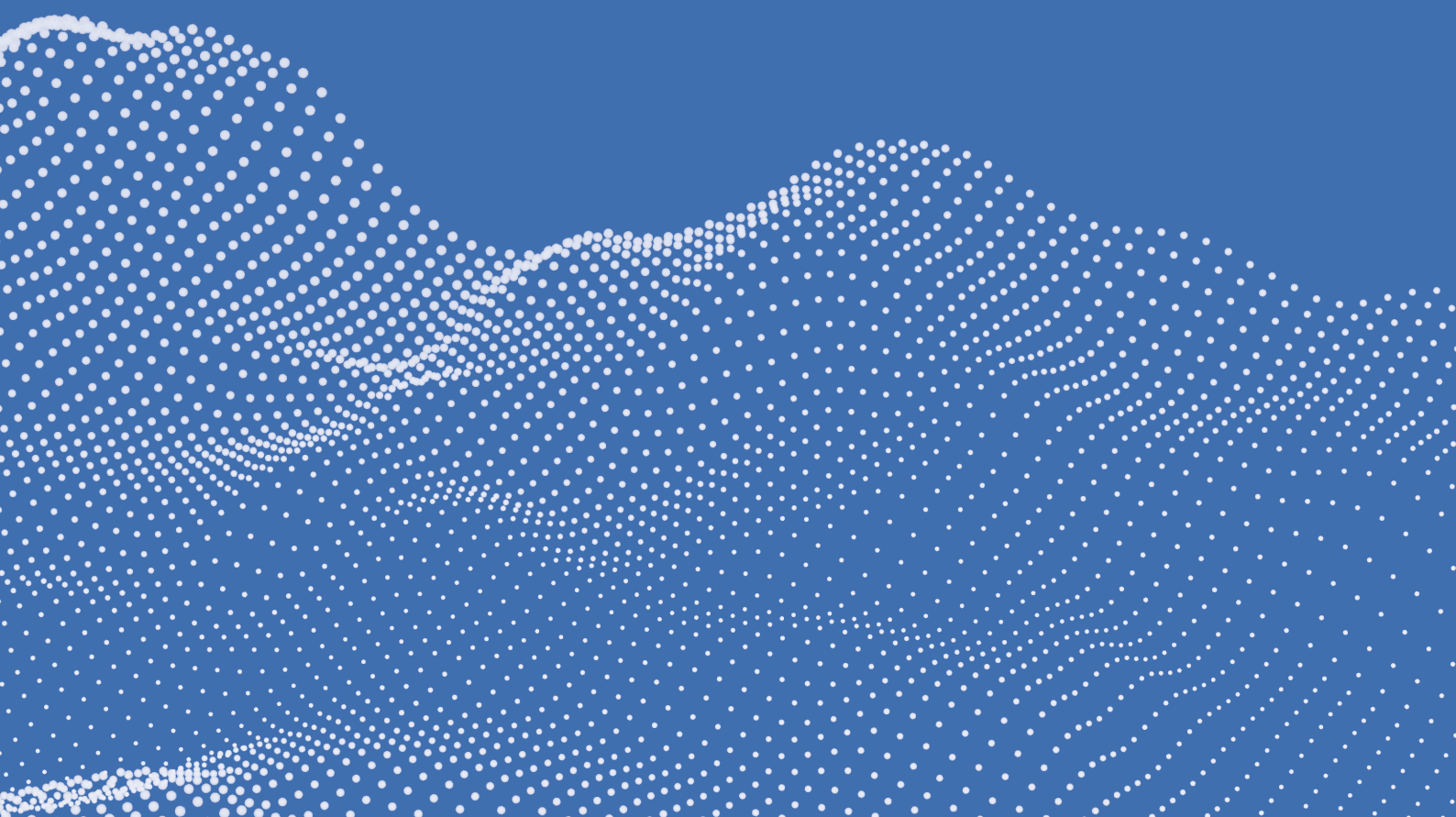
a. L'attrattività a livello nazionale e internazionale	19
b. Premiare il merito, valorizzare il talento e "sbloccare" l'ascensore sociale	23
c. L'attenzione all'equità di genere e alla realizzazione del potenziale delle studentesse	30
d. Le infrastrutture dei Collegi Universitari di Merito: un patrimonio unico a disposizione degli studenti per favorire la collegialità	34
e. Iniziative e strumenti per lo sviluppo della conoscenza e il progresso culturale al servizio di studenti, comunità e territori	37
f. Lo sviluppo delle soft skills e la multidisciplinarietà.....	41
g. L'attenzione e l'impegno per il potenziamento delle Soft Skills.....	42
h. I Collegi Universitari di Merito e le best practice a sostegno dell'internazionalizzazione	47
i. I Collegi Universitari di Merito sviluppano imprenditorialità e un mindset pronto alle sfide poste dal mondo del lavoro attraverso un mix eterogeneo di iniziative	52
l. La transizione dal mondo dell'università a quello del lavoro	55
m. Servizi di tutoraggio e placement per assicurare un efficace percorso universitario e una transizione scuola-lavoro di successo	58

V.

La sintesi del contributo dei Collegi Universitari di Merito	65
--	----

I.

Introduzione: razionale e obiettivi dello studio



Il merito e la sua valorizzazione rappresentano l'architrave su cui costruire una società giusta e inclusiva, un'economia capace di crescere in modo sostenibile nel tempo e un Paese attrattivo e competitivo.

Un sistema meritocratico incentiva infatti l'iniziativa personale e le dinamiche collettive virtuose, è caratterizzato da un'allocazione efficiente del capitale umano e da una maggior produttività, riduce l'inattività, è in grado di attrarre talenti dai mercati internazionali in maggior misura, migliora la capacità di sviluppare innovazione, incrementa il senso di legalità, trasparenza e certezza delle regole, stimola la crescita dei propri cittadini.

La fase più delicata per la valorizzazione del merito in modo efficace e in grado di generare valore è rappresentata dal passaggio dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro. In particolare è **nel Sistema Universitario** - attraverso i criteri di accesso, di progresso negli studi e di preparazione ad una carriera soddisfacente - che **risiede la cinghia di trasmissione dal talento al mondo del lavoro.**

Riconoscendo la centralità del merito nel binomio formazione-lavoro, The European House – Ambrosetti insieme alla Conferenza dei Collegi Universitari di Merito (CCUM) ha deciso di realizzare il presente studio, volto a **identificare i punti di valore e le distintività dei Collegi Universitari di Merito**.

La Conferenza dei Collegi Universitari di Merito (CCUM) è stato il motore dello studio.

La CCUM è l'ente che rappresenta i Collegi Universitari di Merito, li promuove e supporta attraverso progettualità e programmi concreti. È inoltre supporto operativo per il Ministero dell'Università e Ricerca nei procedimenti per il riconoscimento e accreditamento dei Collegi, affianca le università e le strutture residenziali offrendo la propria competenza a supporto dei loro piani di sviluppo.¹

I Collegi Universitari di Merito sono strutture volte ad ospitare studenti delle Università e delle Istituzioni di Alta Formazione italiane, statali e non statali, che nel corso degli studi dimostrino doti, motivazioni e impegno particolari, ottenendo risultati di eccellenza. Essi offrono **agli studenti ammessi per concorso - basato su merito e motivazione personale -** una molteplicità di **servizi atti a favorire il massimo rendimento negli studi** e un ambiente formativo che promuove lo sviluppo delle loro qualità umane, nutrendo il talento e valorizzando il merito anche attraverso una formazione integrale ed equilibrata.

Il modello educativo proposto dai Collegi Universitari di Merito è basato sul **triplice asse della formazione umana, della formazione culturale e della formazione professionale**, integrando lo studio con le altre dimensioni vitali personali e di comunità. Obiettivo è quello di formare la futura classe dirigente del Paese, nel mondo dell'economia, della pubblica amministrazione e delle professioni, a partire da una base meritocratica e non di censo.

Obiettivo dello studio e delle analisi alla base di esso, è quello di qualificare e quantificare gli elementi che fanno del Sistema dei Collegi Universitari di Merito **un'infrastruttura unica e indispensabile** per gli studenti e le loro famiglie, per il mondo universitario, per quello economico-produttivo e per il Sistema-Italia nel suo complesso.

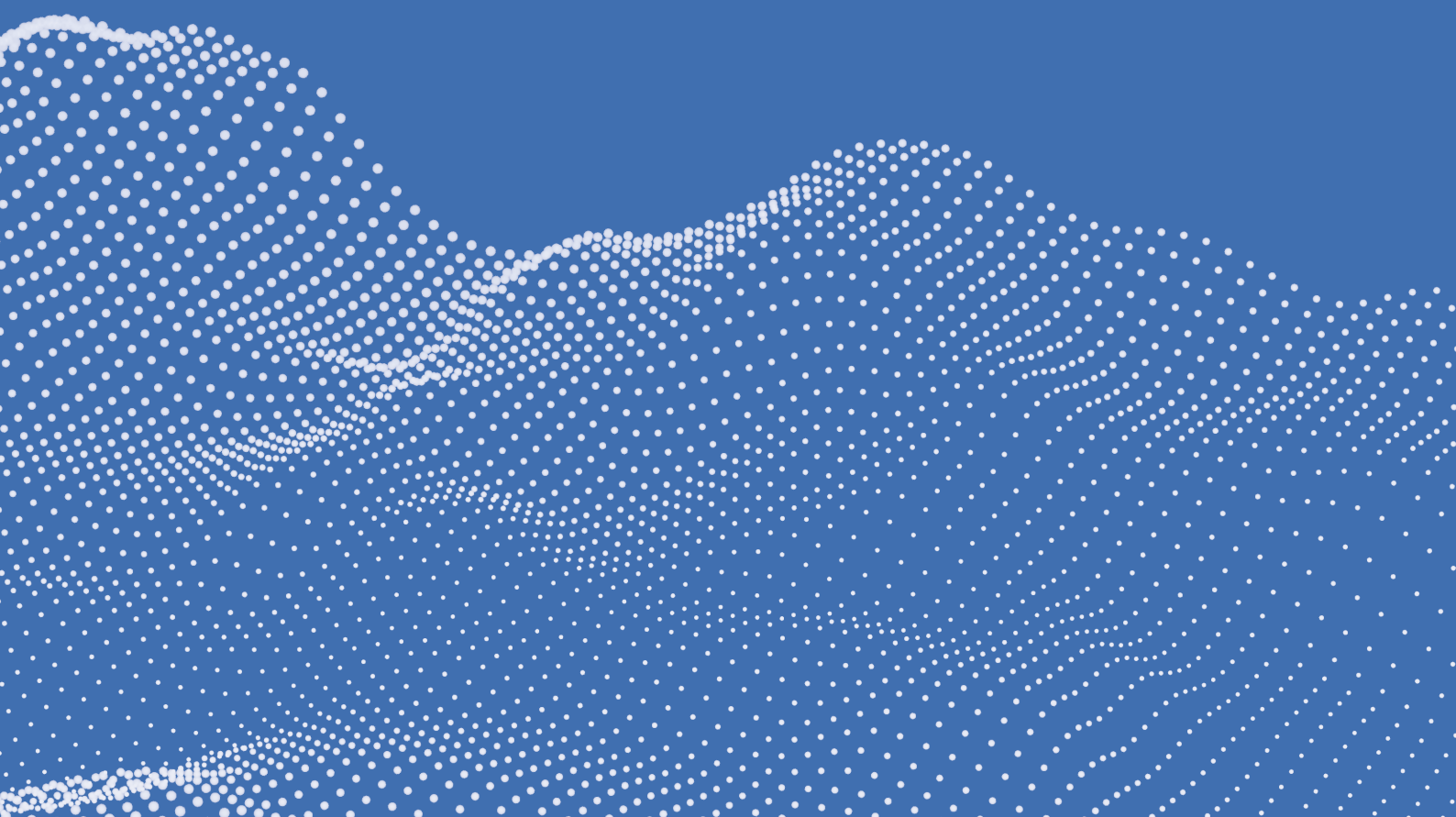
¹ www.collegiuniversitari.it

In particolare, si è voluto analizzare e misurare, attraverso un approccio innovativo, **il contributo che i Collegi Universitari di Merito offrono al Paese** attraverso la formazione della futura classe dirigente, anche alla luce delle sfide socioeconomiche attuali, in un contesto che vede determinate tendenze e bisogni di lungo periodo dell'Italia, della sua società e della sua economia.

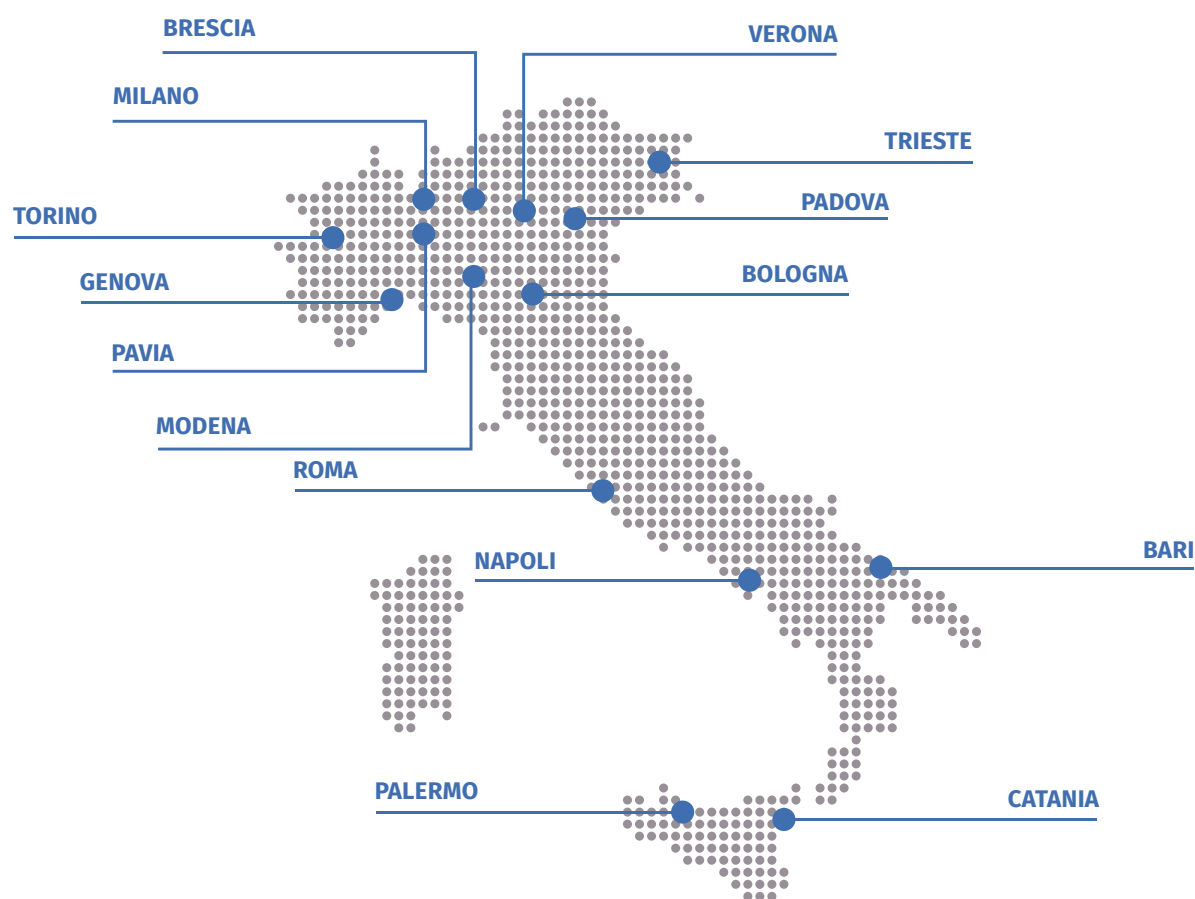
In ultima analisi, lo studio vuole **offrire una base di conoscenza al fine di supportare le decisioni degli stakeholder del Sistema Universitario e le scelte dei giovani e delle loro famiglie** nella definizione di un percorso di crescita che massimizzi non soltanto i risultati professionali, ma anche la capacità di incidere positivamente nelle proprie comunità.

II.

Approccio metodologico



Il perimetro dello studio e le analisi condotte **hanno riguardato l'insieme dei 52 Collegi Universitari di Merito italiani**, di cui la Conferenza dei Collegi Universitari di Merito (CCUM) è ente esponentiale.



Bari: Collegio Universitario di Merito Poggiolevente. **Bologna:** Camplus Alma Mater; Camplus S. Felice; Torleone. **Brescia:** Collegio Universitario Luigi Lucchini di Brescia. **Catania:** Camplus Catania; Residenza Universitaria Alcantara. **Genova:** Collegio Capodiferro; Collegio Delle Peschiere. **Milano:** Camplus Città Studi; Camplus Turro; Camplus Lambrate; Collegio di Milano; Collegio Torrescalla; Collegio Torriana; Collegio Viscontea; MilanoAccademia; Castelbarco. **Modena:** Collegio San Carlo. **Napoli:** Collegio Universitario Monterone; Collegio Universitario Villalta. **Padova:** Residenza Isabella Scopolì; Residenza Giuseppe Tosi; Residenza Job Campus. **Palermo:** Camplus Palermo; Residenza Universitaria Rume. **Pavia:** Almo Collegio Borromeo; Collegio Ghislieri; Collegio Ca' della Paglia; Collegio Nuovo - Fondazione Sandra e Enea Mattei; Collegio Universitario S. Caterina da Siena; Residenza Universitaria Biomedica; Collegio F.lli Cairoli. **Roma:** Collegio Lamaro Pozzani; Camplus Roma; Residenza Giuseppe Tovini; Collegio Universitario "Villa Nazareth"; Collegio CUIR; Collegio Celimontano; Collegio Porta Nevio; Collegio RUI. **Torino:** Camplus Bernini; Fondazione "Collegio Universitario di Torino Renato Einaudi" Sezione Crocetta; Sezione Mole Antonelliana; Sezione Po; Sezione San Paolo; Sezione Valentino. **Trieste:** Collegio Rivalto. **Verona:** Residenza Ferrari Dalle Spade; Residenza R. Gentilin; Collegio Clivia.

Figura 1.

I 52 Collegi Universitari di Merito in Italia. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati CCUM, 2020.

Le analisi, condotte su base qualitativa e quantitativa, sono state strutturate secondo una **metodologia multidimensionale**, sviluppata ad hoc e basata sull'esperienza decennale di The European House – Ambrosetti nella misurazione di impatti e nella costruzione di scenari strategici.

Per il settimo anno consecutivo, The European House - Ambrosetti è stata nominata anche nel 2020 – nella categoria “Best Private Think Tanks” – **1° Think Tank in Italia, tra i primi 10 in Europa e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 8.248 a livello globale** nell'ultima edizione del “Global Go To Think Tanks Report” dell'Università della Pennsylvania, attraverso una survey indirizzata a 70.000 leaders di imprese, istituzioni e media, in oltre 100 Paesi nel mondo.

L'impostazione complessiva della ricerca ha incluso gli **elementi di valore dei Collegi Universitari di Merito**, gli impatti sul Sistema e sugli stakeholder. Centrali nella conduzione dello studio e delle analisi sottostanti sono stati i bisogni e il punto di vista degli studenti, gli impatti su di essi e l'importanza del merito.

Nello specifico, **le analisi sono state sviluppate all'interno di 3 macro-ambiti progettuali:**

- identificazione delle distintività e dei principali elementi di valore che caratterizzano i Collegi Universitari di Merito;
- misurazione delle performance dei Collegi Universitari di Merito rispetto a metriche e benchmark selezionati;
- valutazione del contributo dei Collegi Universitari di Merito sotto il profilo qualitativo e quantitativo per gli studenti e le loro famiglie, per il Sistema Universitario, per le imprese e il Sistema-Economico, per il territorio e per il Sistema-Italia nel suo complesso.

Per valutare le distintività e il contributo dei Collegi Universitari di Merito all'interno degli ambiti identificati sotto il profilo quantitativo, The European House – Ambrosetti, con il supporto della Conferenza dei Collegi Universitari di Merito, ha costruito **una base dati proprietaria e innovativa attraverso:**

- **due survey** (la prima incentrata su distintività ed elementi di valore, la seconda su elementi economico-finanziari) **rivolte ai Collegi Universitari di Merito**, che hanno consentito di raccogliere complessivamente **96 KPI per ciascuno dei 52 Collegi in un arco temporale triennale o decennale a seconda della metrica considerata**. Ciò ha permesso di misurare la performance dell'insieme dei Collegi Universitari di Merito attraverso la raccolta di metriche rappresentative della realtà collegiale e di realizzare

analisi rigorose e puntuali, presentate nel corso dello studio in forma aggregata e comparate con i più rilevanti benchmark di sistema;

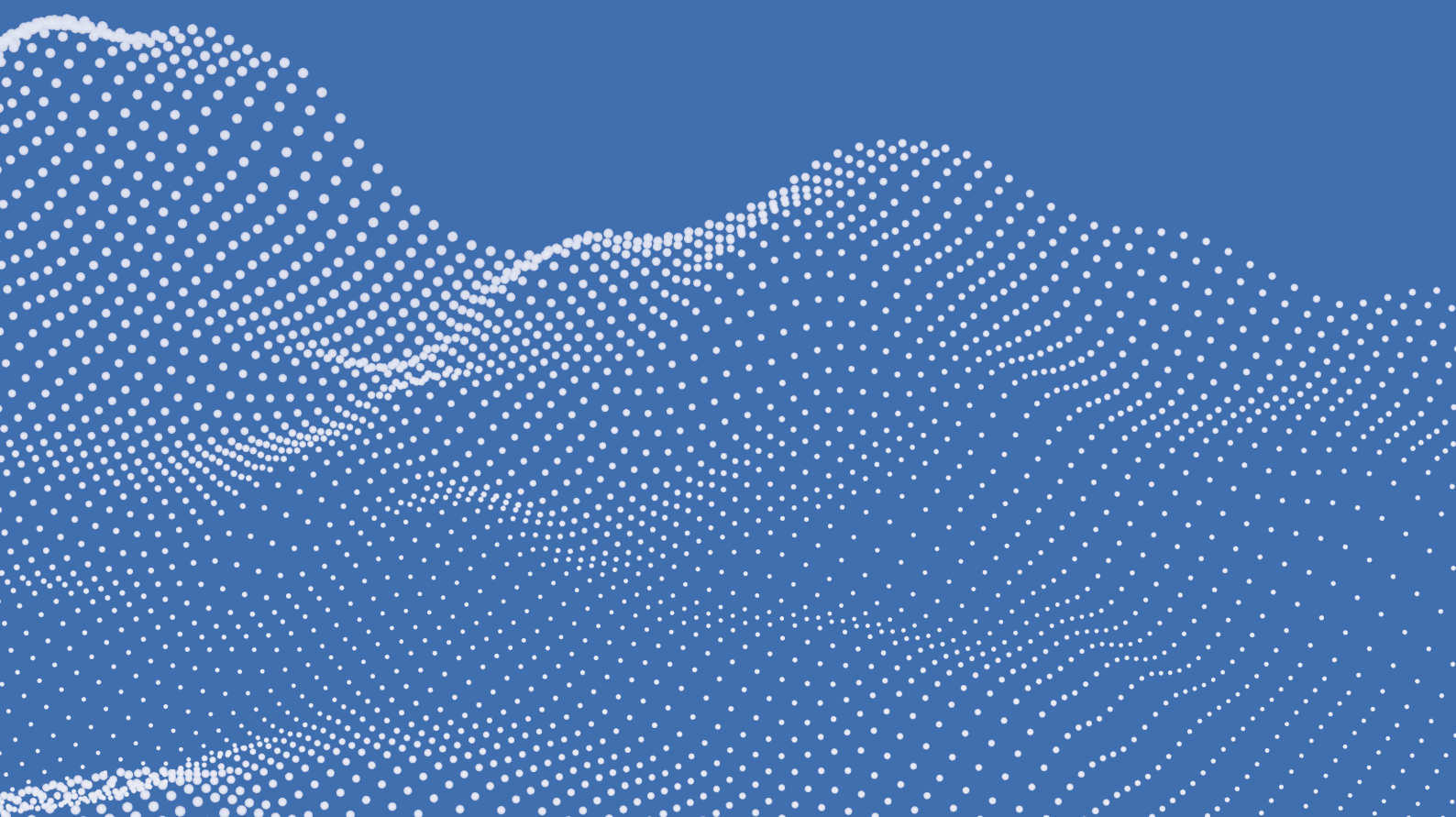
- **due survey**, la prima rivolta **agli attuali studenti** dei Collegi Universitari di Merito, la seconda **agli alumni**, ex-studenti dei Collegi Universitari di Merito. Le oltre 2.000 risposte raccolte hanno permesso di analizzare le ricadute della partecipazione al percorso collegiale per i protagonisti dello Studio, gli studenti, con focus su punti di valore della partecipazione alla comunità collegiale, contributo alla vita accademica, valorizzazione del merito e ricadute sul percorso professionale;
- **15 interviste ai principali stakeholder del mondo collegiale e universitario** realizzate da The European House – Ambrosetti a supporto di analisi e considerazioni qualitative;
- **la mappatura e lo studio di oltre 80 Case Study**, che The European House – Ambrosetti ha analizzato e sintetizzato all'interno dello studio per integrare alcuni elementi di valore dell'offerta dei Collegi Universitari di Merito attraverso esempi concreti dell'attività collegiale e delle distintività dei Collegi Universitari di Merito. Tali sintesi sono raccolte all'interno di box tematici dedicati e riguardano: la valorizzazione del talento femminile, le best practice relative all'internazionalizzazione, la qualità delle infrastrutture, la valorizzazione delle soft skills, lo sviluppo di un mindset imprenditoriale, il supporto nel percorso universitario e nell'ingresso nel mondo del lavoro, il contributo al capitale cognitivo.

Un supporto fondamentale alla realizzazione di ciascuno dei cantieri di lavoro è stato offerto dalla Conferenza dei Collegi Universitari di Merito² (CCUM), l'associazione che riunisce e rappresenta 52 Collegi Universitari di Merito riconosciuti e accreditati dal Ministero dell'Università e Ricerca. In qualità di Ente esponenziale, la CCUM offre una voce indipendente e unitaria per sostenere la causa dei Collegi Universitari di Merito nei suoi rapporti nazionali e internazionali con le istituzioni, le università, la società civile e il mondo produttivo. La CCUM promuove e sviluppa le sue attività a partire dall'esperienza dei Collegi Universitari di Merito e dal confronto diretto con le associazioni internazionali di Student Affairs and Services di cui fa parte o con le quali collabora.

² www.collegiuniversitari.it

III.

**I Collegi Universitari di
Merito, un modello unico
e un patrimonio per il Paese
e per il sistema educativo**



I Collegi Universitari hanno storicamente sempre affiancato – in taluni casi persino identificato – l’Università, intesa in senso stretto³. Costituiscono quindi un **modello storicamente affermato** di eccellenza di vita universitaria e di contributo alla formazione delle classi dirigenti⁴.

Oggi i Collegi Universitari di Merito costituiscono **un unicum a livello nazionale ed europeo** e, insieme, rappresentano un’infrastruttura cognitiva fondamentale per la valorizzazione del merito e del talento, un vero e proprio “servizio collettivo”, che integra e supporta il Sistema Universitario italiano, la sua attrattività e la sua efficacia.

I Collegi Universitari di Merito sono un’infrastruttura residenziale volta ad ospitare studenti delle Università e delle Istituzioni di Alta Formazione italiane, statali e non statali, che nel corso degli studi dimostrino doti, motivazioni e impegno particolari, ottenendo risultati di eccellenza.

Tuttavia, **il loro valore va ben oltre la mera residenzialità**: essi offrono infatti agli studenti - ammessi per concorso basato su merito e motivazione personale - una molteplicità di servizi per massimizzare il rendimento negli studi e un ambiente formativo che promuove lo sviluppo delle loro qualità umane e quindi una formazione integrale ed equilibrata.

³ Molte delle considerazioni presentate nel capitolo si basano sulle analisi e sui contributi contenuti nel volume “I Collegi Universitari: mosaico di storia e di storie”, a cura di Fabio Monti, Edizioni CCUM, 2018.

⁴ Già dal 1581, ad esempio, l’Almo Collegio Borromeo di Pavia formava giovani dotati di talenti intellettuali, ma sprovvisti di beni e quindi impossibilitati ad accedere all’Università. Da allora oltre 4.000 alunni meritevoli hanno beneficiato del servizio del Collegio per poi ricoprire ruoli di governo e di amministrazione, oppure affermandosi come giuristi, matematici, medici, fisici e ingegneri.

Si tratta di **un vero e proprio “modello collegiale di merito”** incentrato su tre pilastri tra loro integrati, interdipendenti e mutualmente supportivi, che possono essere così sintetizzati:

1. un **progetto formativo personalizzato** incentrato su multidisciplinarietà e soft skills;
2. la **valorizzazione del merito**, che premia e supporta capacità e competenze indipendentemente dal censo e dal reddito;
3. la **“collegialità”**, di cui l’offerta residenziale di alto livello qualitativo è solo una componente funzionale.

Il progetto formativo personalizzato dedicato agli studenti è il principale **elemento differenziante, che distingue i Collegi Universitari di Merito da qualsiasi altra proposta residenziale universitaria** presente nel nostro Paese e che ha poche realtà comparabili a livello europeo⁵.

Ciascun Collegio, infatti, sviluppa uno **specifico programma extracurricolare** personalizzato in base alle specifiche esigenze e alle caratteristiche del singolo studente, arrivando a comporre un programma formativo volto ad integrare al meglio il percorso accademico di ciascuno studente.

Il programma è costruito a partire da **un mix di corsi, conferenze, laboratori, esperienze di volontariato, tutorato, coaching, visite ad aziende e attività di orientamento al lavoro**. Il Collegio diventa così un facilitatore per il potenziamento delle soft skills, quelle competenze trasversali rispetto agli obiettivi didattici di un corso di laurea che sono espressamente richieste dal mondo del lavoro.

Gli studenti imparano infatti a lavorare in team, a sviluppare un pensiero critico, a procedere per obiettivi, a porsi al centro del proprio percorso di crescita in ottica proattiva e consapevole, a vivere in comunità. Particolare rilievo hanno le **iniziative di internazionalizzazione**: oltre al naturale e quotidiano confronto con studenti provenienti da ogni parte d’Europa e del mondo, i Collegi propongono Summer Schools, programmi di scambio con università o Collegi esteri, stage e visite studio internazionali.

I Collegi sono inoltre luoghi di attrazione e incontro di studenti e giovani laureati che

⁵ Solo la Spagna, attraverso i Colegios Mayores, ha una struttura simile a quella italiana. Vd. www.consejocolegiosmayores.es

frequentano diverse Università e che provengono da tutto il mondo: si tratta dunque di un'esperienza unica che sviluppa le **capacità relazionali** grazie all'opportunità di confrontarsi con persone di **culture differenti**, favorendo uno spirito altruista e solidale.

A caratterizzare l'impostazione della vita e della formazione collegiale è poi l'**approccio interdisciplinare** che vuole complementare la formazione prevalentemente verticale e specialistica impartita dall'Università. L'interdisciplinarietà è sempre più importante per il mondo del lavoro e per costruire profili professionali completi, competitivi ed efficaci alla luce del nuovo paradigma delle competenze che caratterizza la società post-industriale e della trasformazione digitale che interessa tutti gli ambiti di vita e di lavoro.

Questo contributo formativo unico è il principale valore aggiunto dell'esperienza collegiale, ed è vissuto con grande partecipazione e feedback positivi da parte degli attuali studenti. Ma ad esprimere il maggior livello di apprezzamento sono soprattutto gli **alumni collegiali e le aziende**. I primi, alla luce del percorso di carriera già intrapreso, sono in grado di riconoscerne il valore ex-post. Le seconde si rivolgono proprio ai Collegi, identificandoli come bacini privilegiati in cui trovare talenti dotati delle soft skill necessarie per le proprie organizzazioni, molto rare tra i neolaureati italiani. Ciò è dimostrato dai tassi di occupazione dei laureati collegiali e dalla loro rapidità di ingresso nel mondo del lavoro, di gran lunga superiore rispetto alla media dei laureati italiani.

Il secondo aspetto, la valorizzazione del merito, è un **aspetto fondativo dell'attività collegiale ed è una caratteristica che contribuisce positivamente alla creazione di valore per il Sistema-Paese**, contributo riconosciuto dallo stesso Ministero dell'Università e della Ricerca, che fissa una serie di caratteristiche e requisiti per i Collegi Universitari di Merito riconosciuti e accreditati⁶.

Si tratta di una vera e propria missione, parte del DNA dei Collegi: sin dalle origini - che risalgono al XIV secolo, anche se il maggiore sviluppo si è verificato nel periodo rinascimentale e nel secolo scorso - il loro obiettivo è stato proprio quello di **favorire la promozione sociale fondata sul merito**. Nel corso del XX secolo i Collegi Universitari hanno operato per formare

⁶ www.miur.gov.it/collegi-universitari-di-merito

una classe dirigente responsabile e capace di interpretare i cambiamenti della società moderna. È per questo che lo Stato italiano ha sentito l'esigenza di valorizzare la plurisecolare storia dei Collegi in Italia, riconoscendone il ruolo di **enti di alta promozione culturale**.

La valorizzazione del merito parte dalla selezione e dall'ammissione. Questa avviene esclusivamente per merito e tiene conto delle motivazioni di ciascun candidato. Per gli studenti meritevoli, ma in disagiate condizioni economiche, sono previste agevolazioni, borse di studio, posti gratuiti, le cui modalità di erogazione variano da Collegio a Collegio. A casi di completa gratuità si associano Collegi che richiedono il pagamento di una retta agli studenti provenienti da contesti sociali più avvantaggiati. Ma anche in questo caso, il valore dei servizi messi a disposizione grazie a contributi pubblici e di privati, è comunque maggiore rispetto al valore della retta pagata.

I Collegi Universitari di Merito contribuiscono inoltre alla **“messa a terra” del talento**, mettendo ciascuno studente nelle condizioni di “fare la differenza” nel corso della propria vita professionale e sociale una volta terminato il percorso di studi. A questo - oltre al già citato progetto formativo che massimizza l'efficacia della transizione università-lavoro verso carriere soddisfacenti e in linea con percorso di studi, attitudini e passioni personali - contribuisce un ambiente volto a massimizzare l'efficacia e l'efficienza del periodo universitario. Il Collegio Universitario di Merito opera per evitare che lo studente soffra il passaggio dall'istruzione secondaria all'Università, o che si smarrisca in un percorso che non ne massimizzi le potenzialità.

Per questo i Collegi mettono a disposizione un'**assistenza tutoriale personalizzata, servizi di coaching, mentoring e supporto psicologico**, condivisione di esperienze con esperti e figure di riferimento come alumni, e professionisti affermati. Un contributo in questo senso è offerto anche dalla vita in una comunità eterogenea, di cui fanno parte anche studenti in diverse fasi del percorso universitario.

Ne risulta **un contributo fondamentale alla promozione del talento**, indipendentemente dalla condizione socioeconomica di partenza. Contributo cruciale in un Paese che vede l'ascensore sociale bloccato proprio al livello dell'istruzione universitaria e del passaggio

dalla formazione al mondo del lavoro, con conseguenze negative sulla corretta ed efficiente allocazione del capitale umano nel sistema economico e ricadute concrete sulla produttività e la creazione di valore anche economico.

Infine, la **collegialità** si traduce in un approccio che permea l'intera esperienza degli studenti e che caratterizza ogni aspetto dei Collegi Universitari di Merito, inclusa la residenzialità, differenziandola profondamente rispetto all'offerta proposta da altre realtà abitative studentesche.

Vivere in un contesto collegiale comporta infatti **l'essere parte di un gruppo e quindi sperimentare quotidianamente diversi livelli di complessità ed interazione**. Questo rappresenta una "palestra" dove gli studenti imparano a gestire relazioni orizzontali e verticali, partecipano produttivamente e proattivamente ad attività sociali, sviluppano senso di responsabilità e capacità di lavorare in team, comprendono l'importanza del rispetto di regole condivise.

La vita collegiale è un mix unico di sviluppo di competenze attraverso attività non formali e informali⁷ extracurricolari, il tutto con un valore aggiunto: **la condivisione degli spazi, delle risorse e delle esperienze**. Questo tipo di strutture agevolano anche il passaggio degli studenti dalla scuola secondaria di secondo grado all'università, offrendo loro strumenti che promuovono un approccio sociale e condiviso alle difficoltà supportato dalla presenza di tutor, studenti che fungono da "peer helpers", mentori e direttori.

Non va inoltre dimenticato che uno dei requisiti essenziali per un Collegio Universitario di Merito è quello di ospitare gli studenti in **strutture residenziali di alto livello qualitativo**⁸.

⁷ Ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 si considera "apprendimento formale" l'apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari. Per "apprendimento non formale" si intende apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati alla lettera b), in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese. Infine, per "apprendimento informale" si intende l'apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

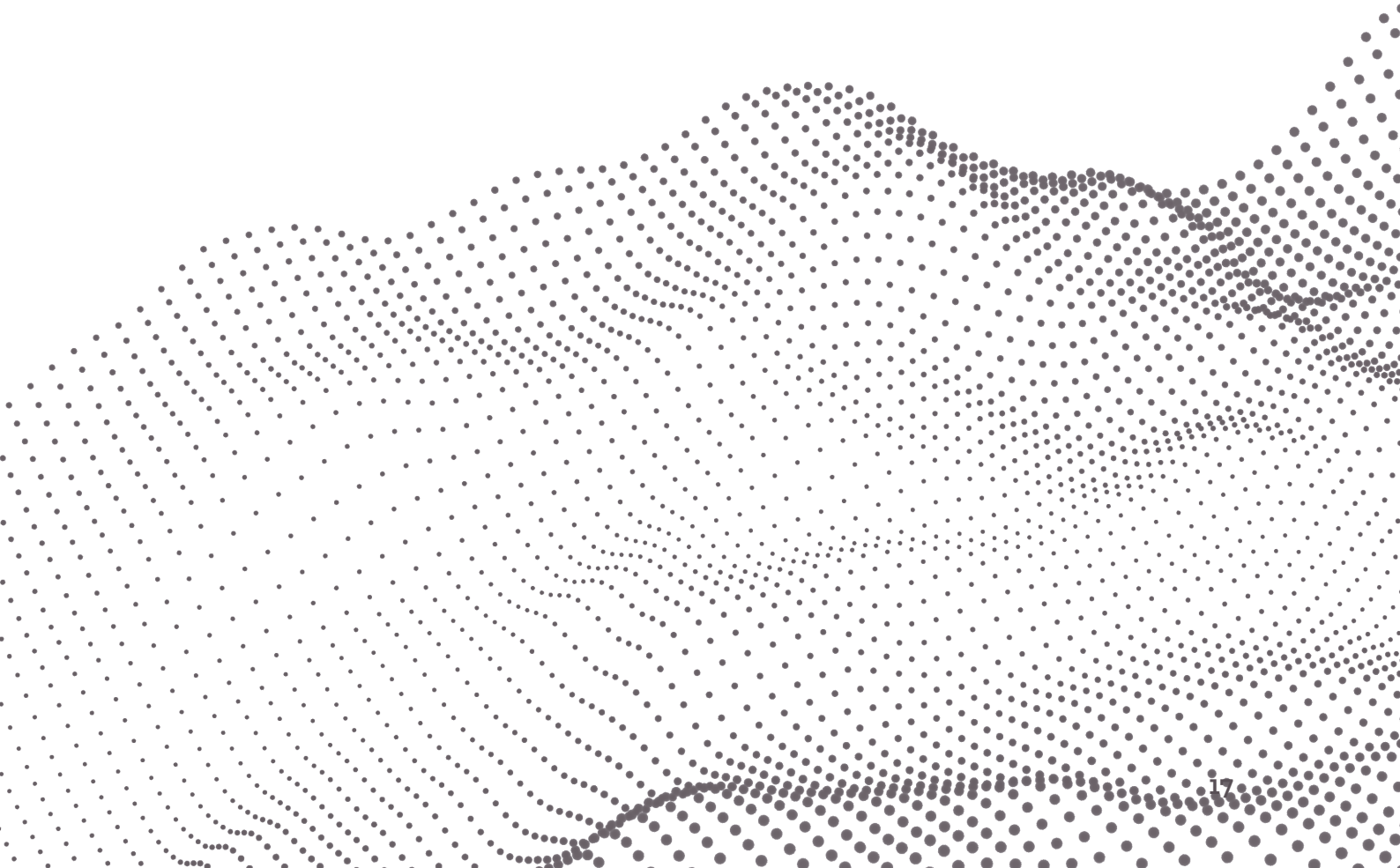
⁸ I requisiti minimi degli spazi collegiali sono normati dalla legge 338/2000.

Grazie ad investimenti continui, gli spazi dei Collegi riescono ad offrire ai sempre più numerosi studenti che li scelgono un ambiente funzionale allo studio, alla crescita personale e alla socializzazione. Particolare rilevanza assumono gli spazi polifunzionali, quelli dedicati allo svago e alla convivialità, e le aree riservate alla didattica (aule, sale convegni, auditorium, spazi di co-working) nelle quali si svolgono le attività culturali e formative.

Il valore dato dalla coesistenza di questi tre elementi nel modello collegiale è poi amplificato dalla **messa in rete delle singole strutture, creando un vero e proprio Sistema dei Collegi Universitari di Merito**, un'infrastruttura a disposizione di studenti, famiglie, imprese, Università e Paese, che fa della messa a fattor comune di risorse, esperienze e best practice un vero e proprio valore.

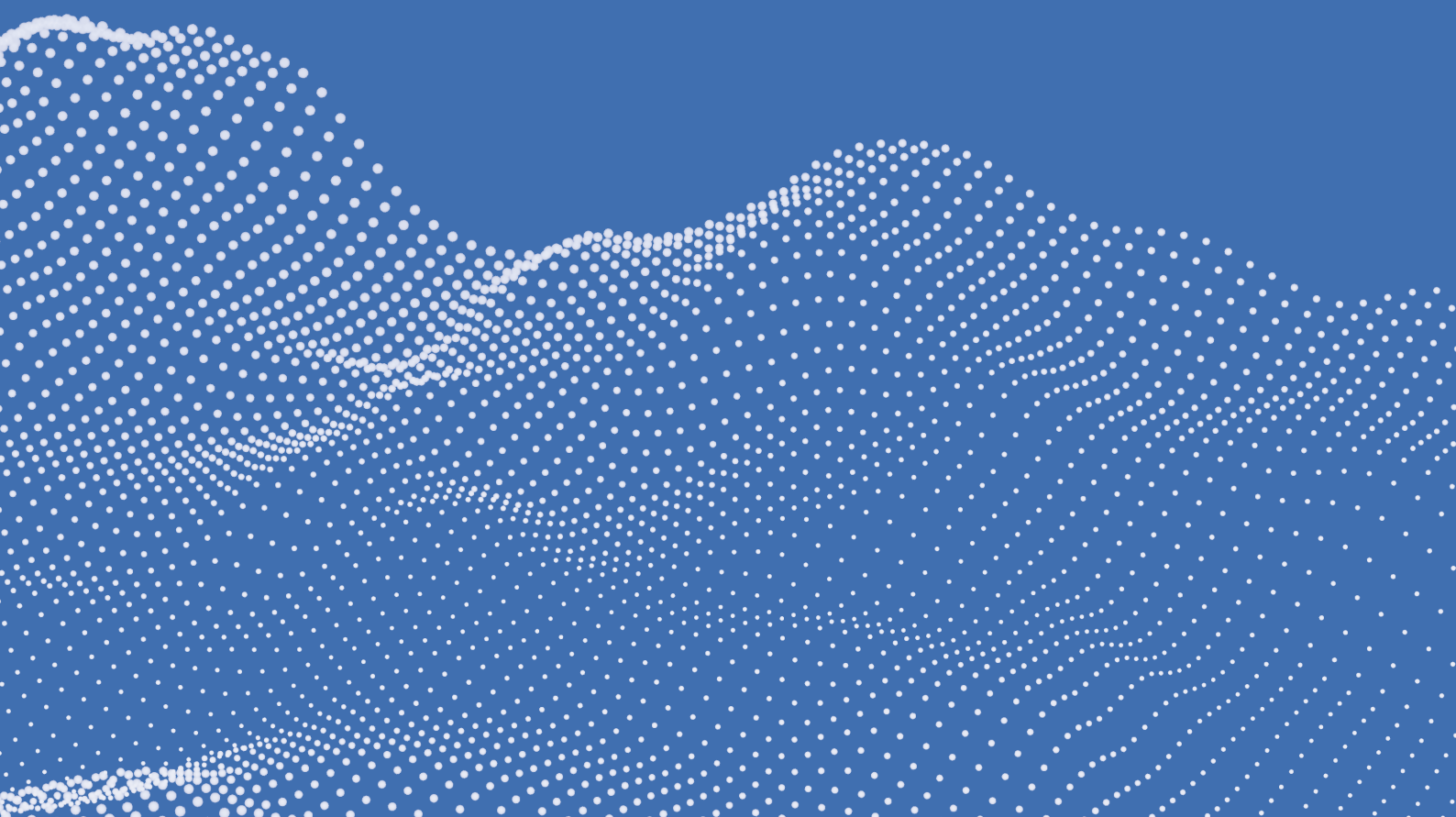
In questo senso la **CCUM si fa soggetto promotore di iniziative e programmi** che supportino i propri associati nella realizzazione delle loro attività educative e residenziali, permettendo di massimizzare tali sinergie e l'efficacia complessiva dell'offerta collegiale. Tra gli altri, la CCUM, si occupa della formazione dello staff dirigenziale, educativo, amministrativo e operativo dei Collegi; effettua benchmarking e analisi degli indicatori di performance dei Collegi, con comparazioni a livello nazionale ed internazionale; sviluppa il networking internazionale; fornisce assistenza per lo sviluppo dell'housing universitario e si occupa di condurre attività di studi e ricerche.

La sua esperienza nasce dalla pluriennale attività dei Collegi Universitari di Merito e dal confronto con le associazioni statunitensi di "student affairs and services" di cui è membro.



IV.

**Il contributo dei Collegi
Universitari di Merito
alle sfide del Sistema
Universitario**



L'attrattività a livello nazionale e internazionale

I Collegi Universitari di Merito sono formalmente riconosciuti come parte del Sistema Universitario, cui contribuiscono fornendo residenzialità e formazione di eccellenza, offrendo un'esperienza altamente qualificante e in grado di aggiungere valore alla formazione terziaria, favorendo sinergie tra gli attori del sistema: personale accademico, imprese e Istituzioni, soggetti compartecipanti alla formazione degli studenti in maniera ampia e completa. In ultima analisi, i Collegi Universitari di Merito agiscono da **volano in termini di attrattività dell'intero sistema**.

Ad oggi, il complesso dei Collegi Universitari di Merito italiani **ospita oltre 4.000 studentesse e studenti**, valore in crescita dell'11,1% nell'ultimo triennio. Questa crescita si inserisce in un percorso di progressiva espansione dell'offerta residenziale⁹ e del riconoscimento di nuove strutture come Collegi Universitari di Merito, elementi che hanno contribuito ad ampliare il numero di studenti ospitabili nei Collegi.

La crescita nel triennio è significativamente maggiore rispetto alla crescita degli studenti universitari italiani (pari, infatti, a +1,8% nello stesso periodo di riferimento) e alla crescita degli studenti universitari nelle città in cui sono ubicati i Collegi (+4,7%).

Emerge quindi la figura di un sistema sempre più attrattivo che, a fronte di un incremento della capacità residenziale, mantiene pressoché invariati i tassi di occupazione degli spazi: il rapporto fra studenti ospitati e posti letto disponibili passa infatti dall'83% nel 2017 a oltre il 90% nel 2019.

⁹ Vedi infra, grafico 14.

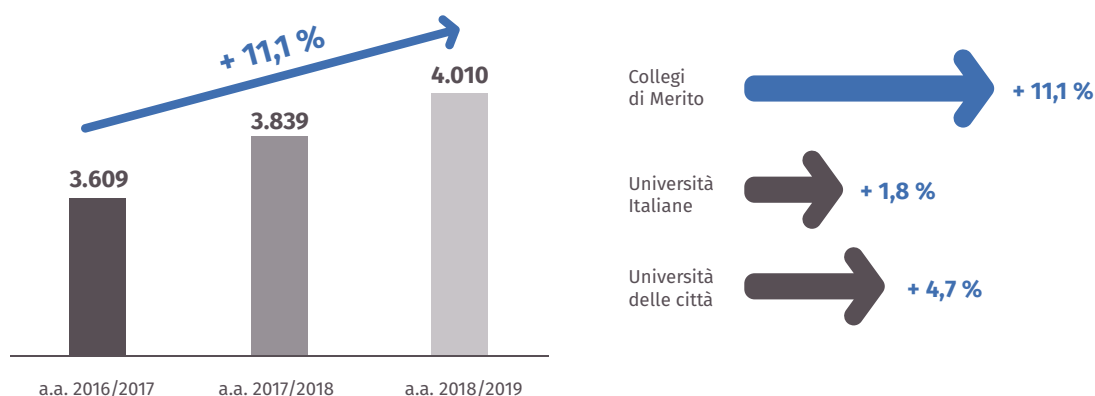


Figura 2.

Studenti ospitati dai Collegi Universitari di Merito (a sinistra: numero; a destra: variazione percentuale nel triennio), 2016-2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito e dati Ministero dell'Università e della Ricerca, 2020

La crescita degli studenti collegiali avviene in un contesto di riduzione di attrattività del Sistema Universitario italiano nel suo complesso. Dalla crisi del 2008, infatti, il numero di immatricolazioni si è progressivamente ridotto e, nonostante la parziale ripresa dell'ultimo triennio, il differenziale fra le immatricolazioni attuali rispetto alle immatricolazioni pre-crisi è ancora negativo.

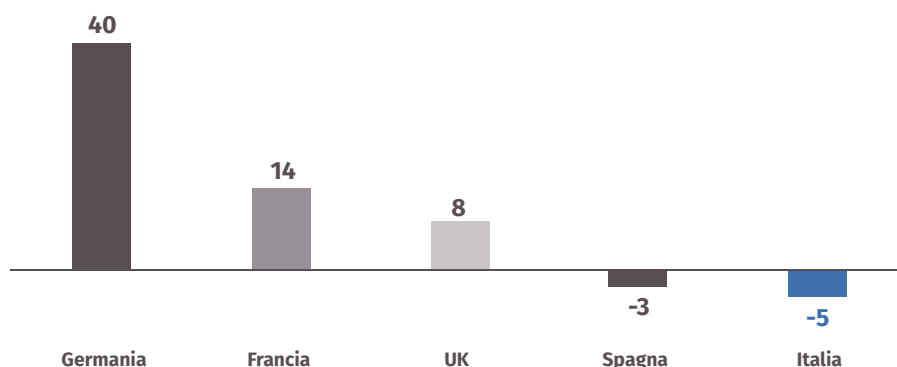


Figura 3.

Variazione percentuale del numero di studenti universitari (%), 2008-2018. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati European University Association, 2020

Il calo delle immatricolazioni, e la generale ridotta attrattività del Sistema Universitario nazionale, non può che aggravare uno dei principali fattori di debolezza del Paese nel suo complesso, ovvero la limitata quota di popolazione con un titolo di studio universitario. Questo rappresenta una fragilità per il tessuto produttivo e sociale del Paese: competenze e formazione sono base e prerequisito per la crescita e, in ultima istanza, per il benessere delle persone.

Tuttavia, **l'Italia è il penultimo Paese in Europa per percentuale di popolazione laureata**, meglio della sola Romania. Restringendo l'analisi alla sola popolazione fra i 25 a i 34 anni il risultato non cambia: solo il 27,7% della popolazione possiede un titolo di studio terziario.

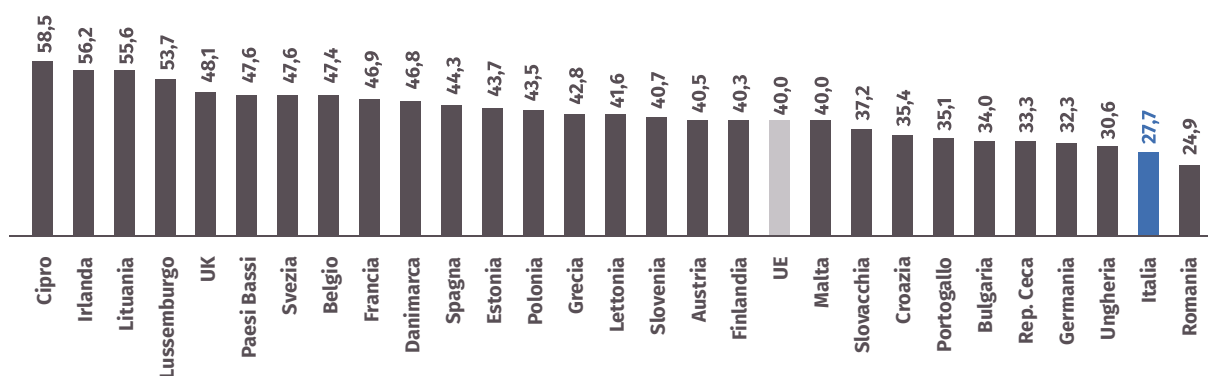


Figura 4.

Quota di popolazione con titolo di studio terziario sul totale della popolazione 25-34 anni (%), 2018. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020

Soggetti come i Collegi Universitari di Merito, che rendono accessibile, incentivante e valorizzante il percorso universitario, contribuiscono pertanto ad affrontare uno dei più rilevanti elementi di debolezza del Sistema Paese.

Un elemento di particolare rilevanza è rappresentato dagli studenti internazionali ospitati presso i Collegi Universitari di Merito. Da un lato la presenza di studenti provenienti da differenti Paesi, con background ed esperienze scolastiche diverse, rappresenta un ulteriore forma di confronto, scambio e arricchimento per tutti gli studenti collegiali; dall'altro è un elemento di attrattività per il Sistema Universitario italiano nel suo complesso che, grazie ai Collegi Universitari di Merito, può offrire una soluzione formativa e residenziale di altissimo livello.

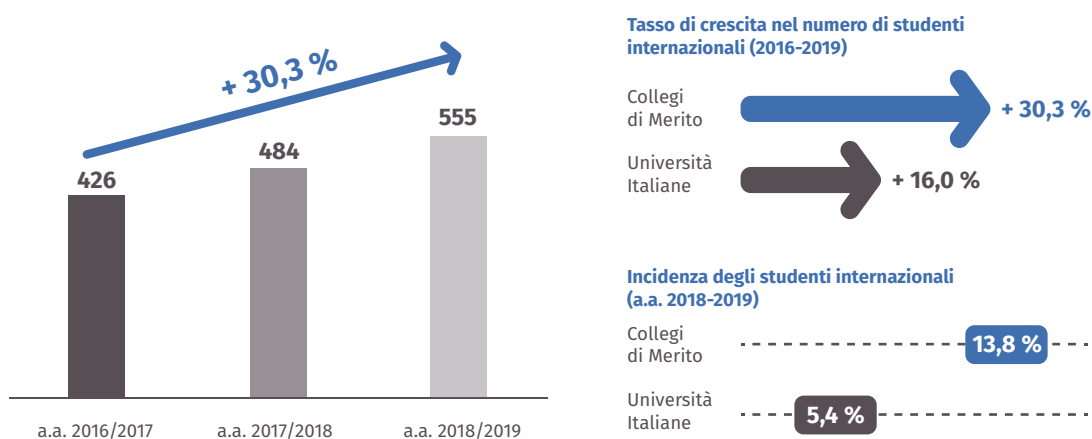


Figura 5.

A sinistra: studenti esteri ospitati dai Collegi Universitari di Merito (numero e variazione percentuale), 2016-2019. A destra: metriche rilevanti per il confronto fra i Collegi Universitari di Merito e il Sistema Universitario italiano. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito e Ministero dell'Università e della Ricerca, 2020

Nell'anno accademico 2018-2019 il 13,8% degli studenti ospitati in Collegi Universitari di Merito provenivano da Paesi esteri: un valore quasi triplo rispetto alla media italiana. Tale elemento assume un ruolo ancora più cruciale se inserito nel contesto scenario in cui si posiziona il Sistema Universitario Italiano che nel 2019 ha attratto 97.600 studenti esteri¹⁰, a fronte dei 258.400 attratti dalla Francia, i 258.900 attratti dalla Germania e i 435.700 che hanno scelto di studiare nel Regno Unito.

Tale valore rappresenta solo il 5,4% del totale degli studenti universitari italiani, un valore sensibilmente inferiore sia nei confronti dei principali competitor europei (in Germania e in Francia gli studenti esteri rappresentano rispettivamente il 10% e l'8,8% del totale del corpo studentesco), sia nei confronti delle geografie emergenti, soprattutto asiatiche.

La capacità di attrarre efficacemente talenti e studenti esteri è una chiave di fondamentale importanza nel contesto universitario globale. Negli ultimi vent'anni il numero complessivo di studenti internazionali, a livello globale, è più che raddoppiato, passando da 2,1 milioni a oltre 5,5 milioni. Di questa popolazione studentesca in crescita l'Italia ne attrae solo l'1,8%: c'è un ampio bacino di potenziali studenti da coinvolgere e attirare nelle Università italiane e la collaborazione Università-Collegio Universitario di Merito può essere una delle possibili risposte.

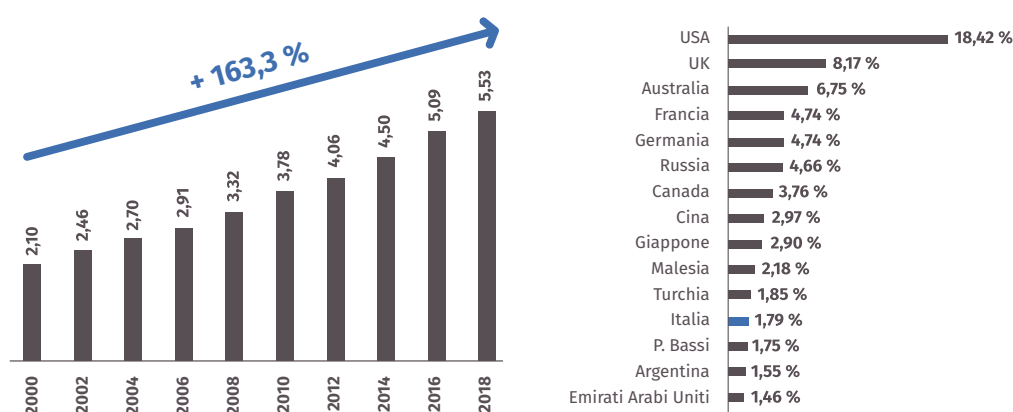


Figura 6.

A sinistra: numero di studenti internazionali a livello globale (milioni), 2000-2018. A destra: top-15 Sistemi Universitari attrattivi (% del totale degli studenti internazionali globali), 2018. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Unesco, 2020

¹⁰ Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati UNESCO.

Premiare il merito, valorizzare il talento e "sbloccare" l'ascensore sociale

I Collegi Universitari di Merito contribuiscono a **mettere in moto l'ascensore sociale attraverso la leva del merito**, applicando criteri di accesso indipendenti dal reddito che danno vita a comunità di talenti eterogenee per censo e competenze, sostenendo gli studenti meritevoli anche in momenti di incertezza e difficoltà.

Uno dei punti fondamentali della natura stessa dei Collegi Universitari di Merito è rappresentato, appunto, dal merito. La definizione di merito non è normata, ma è lasciata alla sensibilità dei singoli Collegi. L'ammissione avviene generalmente in seguito al superamento di una prova scritta e, tipicamente, di un colloquio motivazionale. Lo scopo di tale colloquio **non è solo valutare le competenze in senso stretto, ma anche valutare la personalità dello studente e individuare il potenziale delle sue qualità e attitudini**. L'educazione viene quindi intesa nel più alto senso di sviluppo della persona. Inoltre, non solo l'ammissione, ma anche la permanenza all'interno del Collegio è vincolata al merito (in termini di risultati accademici e adesione al progetto formativo): le comunità che si creano sono quindi fortemente orientate alla valorizzazione delle capacità individuali, incentivando gli studenti stessi ad esprimere appieno il proprio potenziale.

La maggior parte dei Collegi prevede **agevolazioni finanziarie, borse di studio e addirittura posti gratuiti per gli studenti meritevoli** ma in disagiate condizioni economiche. In particolare, il 7% degli studenti collegiali è ospitato a titolo gratuito. In alcuni casi questo è previsto espressamente dal modello operativo del singolo Collegio (i Collegi Lamaro Pozzani e Villa Nazareth, ad esempio, non chiedono alcun contributo economico ai propri collegiali), in altri è reso possibile da borse di studio basate sia su criteri reddituali che di merito.

La valorizzazione del merito – indipendentemente dal contesto socio-economico di partenza – è un elemento di fondamentale importanza in un contesto sociale rigido come quello italiano.

Difatti, il grafico nella figura successiva illustra le probabilità di conseguire un titolo di studio universitario sulla base del titolo di studio dei genitori nei principali Paesi europei.

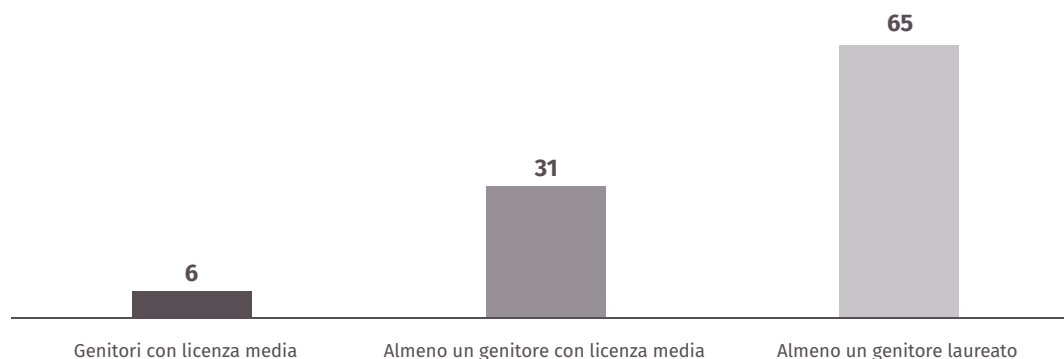


Figura 7.

Probabilità di conseguire un titolo di studio terziario per titolo di studio dei genitori (valori percentuali), 2017. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati OECD, 2020

In Italia, solo il 6% dei figli di genitori con licenza media consegue una laurea, mentre i figli di genitori con diploma superiore hanno una probabilità del 31% di laurearsi.

Se invece almeno un genitore è laureato la probabilità di conseguire un titolo di studio terziario aumenta al 65%. Si evidenzia quindi una forte rigidità dell'ascensore sociale: i figli dei laureati tipicamente si laureano, i figli dei non laureati no. Una parte significativa di questo squilibrio è probabilmente dovuto all'alto costo dell'Università in Italia – in media 1.345 € all'anno, la quarta più costosa in Europa. La situazione è aggravata dall'assenza di contributi pubblici (solo il 12% degli studenti percepisce una borsa di studio, contro il 33% in Francia e il 22% in Germania) e dalla pressoché assente cultura dei prestiti d'onore (richiesti da meno dell'1% degli studenti)¹¹.

L'offerta di Collegi Universitari di Merito è economicamente supportiva: il valore delle prestazioni fornite – vitto, alloggio, formazione, possibilità di disporre di spazi comuni – è di gran lunga superiore al valore richiesto agli studenti. Infatti, dall'analisi dei dati economici raccolti dai Collegi, risulta che ponendo uguale a 100 il totale cumulato delle entrate dalle rette studentesche, il valore delle spese sostenute dai Collegi per offrire i servizi dedicati ai collegiali ammonta a 265. **Uno studente collegiale riceve, in media, servizi di valore economico più che doppio rispetto a quanto versato.** Come già illustrato più sopra nel documento, le rette sono generalmente basate su fasce di reddito, ma anche restringendo l'analisi del rapporto tra valore economico delle rette pagate e servizi ricevuti ai soli studenti con fasce di reddito elevate, il risultato è simile: la retta pagata risulta inferiore al valore medio dei servizi ricevuti in un rapporto di 100 a 190.

¹¹ Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Commissione Europea, 2020.

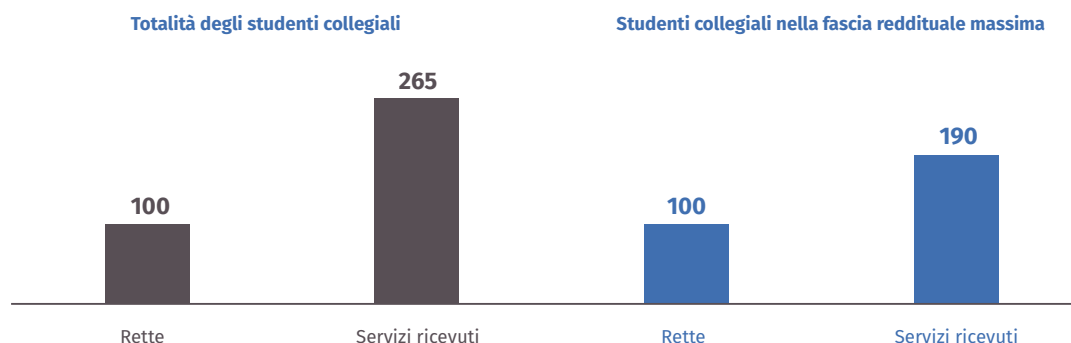


Figura 8.

Rapporto fra rette e servizi ricevuti. A sinistra: valori medi sulla totalità degli studenti collegiali. A destra: valori per gli studenti collegiali nella fascia reddituale massima (numero indice: rette = 100), 2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

I Collegi Universitari di Merito si poggiano su una semplice, quanto spesso ignorata, constatazione: **il merito non dipende dai redditi o dagli studi dei genitori, così come non dipende dal contesto sociale. Il merito dipende dalle capacità del singolo individuo.** Tuttavia, i redditi e gli studi dei genitori, così come il contesto sociale, pongono spesso barriere e creano percorsi divergenti, con il risultato che – talvolta – non viene premiato il merito bensì l’insieme di condizioni preesistenti.

A riprova di questo, basti osservare come in Italia il 63% degli studenti universitari provenga da una famiglia con almeno un genitore laureato: tale percentuale scende al 57% nel caso degli studenti universitari ospitati nei Collegi Universitari di Merito.

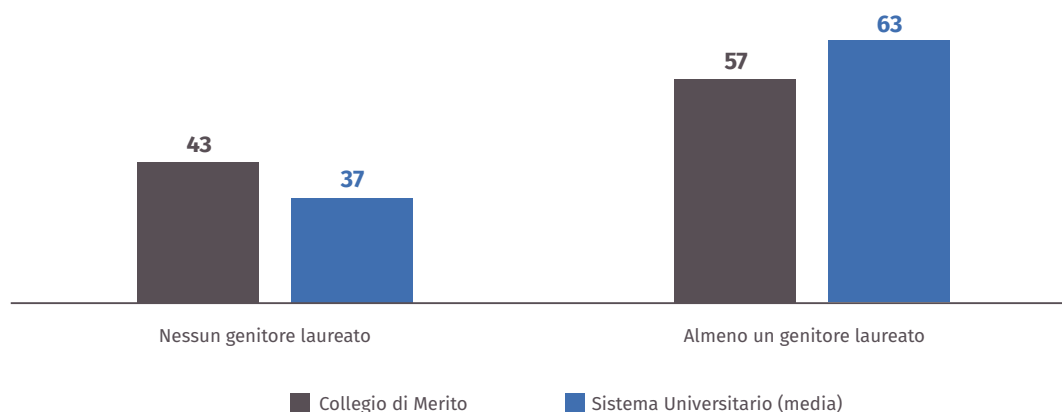


Figura 9.

Studenti per titolo di studio dei genitori (% sul totale degli studenti iscritti), 2017. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito e dati OECD, 2020

Un'ulteriore metrica rilevante, che evidenzia il supporto al merito in ogni sua forma, è il numero di studenti collegiali provenienti da fuori Regione: sia il numero assoluto che l'incidenza di studenti provenienti da altre Regioni risultano in crescita nel triennio.

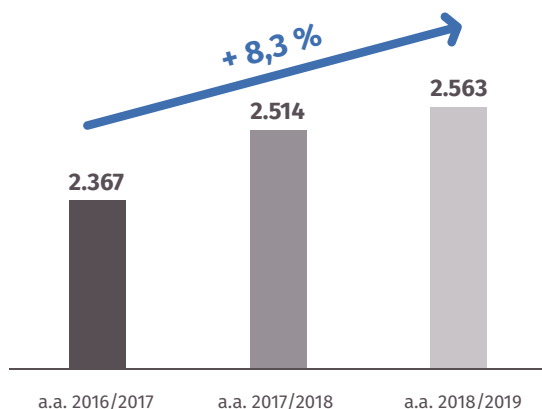


Figura 10.

Studenti per titolo di studio dei genitori (% sul totale degli studenti iscritti), 2017. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito e dati OECD, 2020

Il fenomeno della mobilità studentesca intra-regionale è in costante crescita: nell'anno accademico 2017-2018 il 27,4% degli studenti universitari italiani studiava in un ateneo situato in una Regione diversa da quella di provenienza. Si tratta di un trend che, pur essendo presente da tempo nel sistema universitario italiano, ha acquisito ancor più vigore negli ultimi anni: sono infatti presenti 40.000 studenti fuorisede in più rispetto all'a.a. 2013-2014, in cui l'incidenza si fermava al 24,5% del totale degli iscritti.

Tale mobilità è in prevalenza dalle regioni meridionali a quelle settentrionali. Come emerge dal grafico successivo, confrontando la distribuzione della popolazione regionale in età universitaria (asse verticale) con la distribuzione degli iscritti (asse orizzontale) si distingue chiaramente un pattern fra le Regioni situate nella metà inferiore del grafico – Regioni in cui ci sono proporzionalmente più studenti universitari, sul totale nazionale, che popolazione in età universitaria sul totale nazionale, indice quindi di un'immigrazione universitaria – e le Regioni situate nella metà superiore del grafico, in cui avviene invece un fenomeno di emigrazione universitaria.

La separazione fra metà superiore e metà inferiore del grafico ricalca quasi in toto la separazione geografica, ed esprime con forza l'ormai storico fenomeno dell'emigrazione universitaria. È tuttavia possibile un'ulteriore chiave di lettura: gli studenti diplomati in Regioni meridionali potrebbero essere meno propensi alla prosecuzione degli studi universitari, per motivi di mancata opportunità, motivi economici, mancata percezione del valore del titolo universitario, e altro ancora.

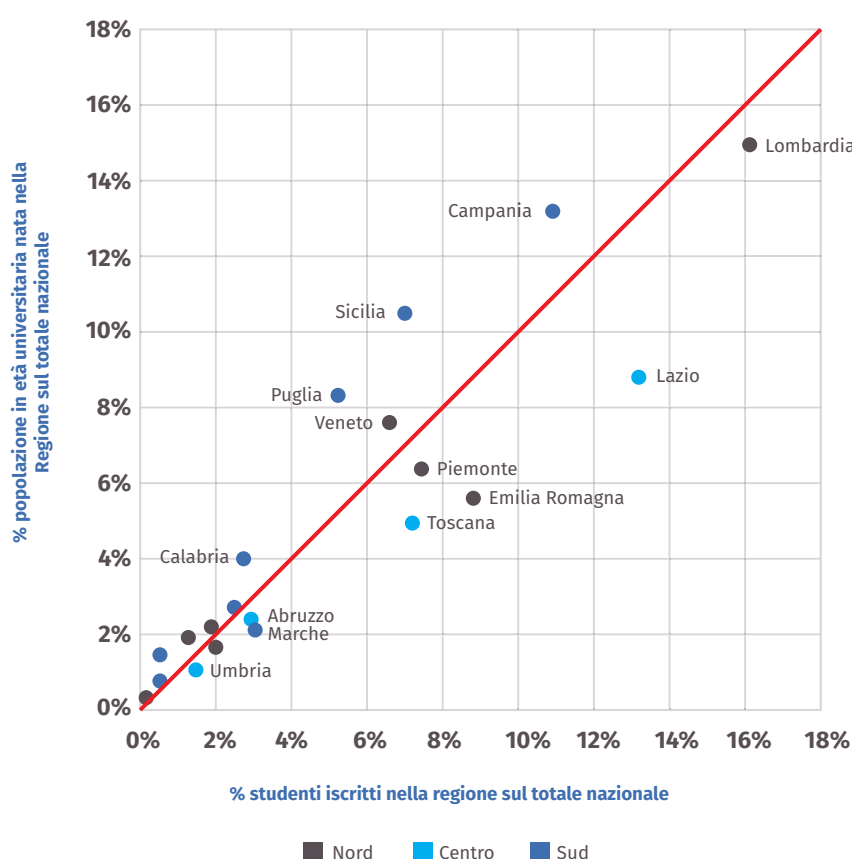


Figura 11.

Correlazione fra distribuzione degli studenti per Regione e percentuale di popolazione fra i 19 e i 25 anni nata nella Regione (percentuale), 2019. Elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Ministero dell'Università e della Ricerca, 2020

In entrambe le chiavi di lettura, i Collegi Universitari di Merito rappresentano un asset importante per combattere la dispersione del talento – intesa come mancato accesso all'Università di studenti meritevoli.

Il 64% dei residenti in Collegi Universitari di Merito proviene da fuori regione: il Collegio Universitario di Merito riveste un ruolo importante per studenti fuorisede, sia offrendo ad alcuni la possibilità materiale di studiare in altre Regioni, sia assicurando a ragazzi e famiglie un luogo sicuro, incentivante lo studio e la formazione di conoscenze e competenze che contribuisce ad arricchire il percorso universitario, promuovendo quindi la prosecuzione degli studi. Inoltre, la presenza di ragazze e ragazzi provenienti da differenti background, favorisce la creazione di network eterogenei e relazioni umane che arricchiscono l'esperienza universitaria e contribuiscono ad alimentare il senso di comunità durante tutto l'arco della vita professionale.

Un aspetto della tutela e della promozione della parità di genere è rappresentato dall'elevato numero di studentesse ospitate presso i Collegi Universitari di Merito: 1.702 nell'anno accademico 2018-2019, valore in crescita del 6,0% nel triennio.

Anche in questo caso, tale crescita è superiore alla media nazionale (3,7%) e alla crescita delle studentesse degli Atenei delle città in cui sono presenti i Collegi (4,3%).

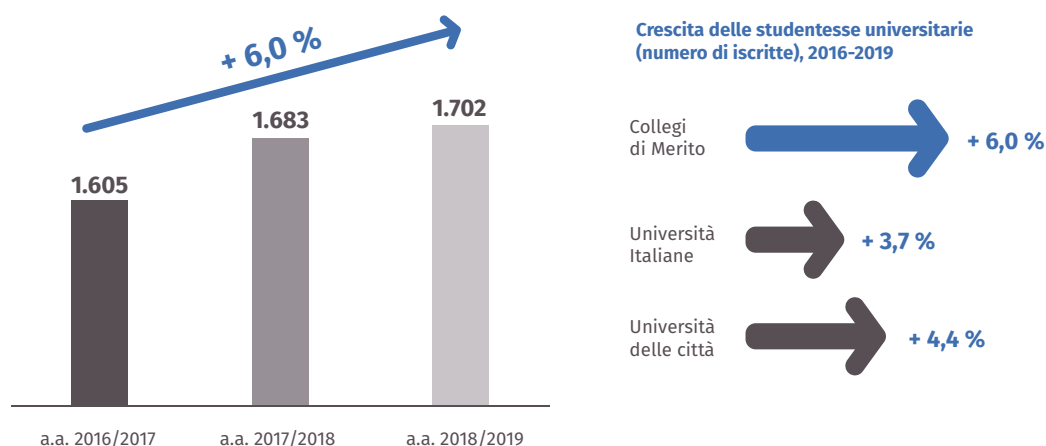


Figura 12.

A sinistra: studentesse universitarie ospitate dai Collegi Universitari di Merito (numero), 2016-2019. A destra: crescita delle studentesse universitarie (numero di iscritte), 2016-2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito e dati Ministero dell'Università e della Ricerca, 2020

L'attenzione alle studentesse è un elemento che arricchisce il Sistema-Paese. A livello nazionale, infatti, **i risultati accademici delle studentesse sono in media superiori a quelli degli studenti: le donne laureate in corso sono il 55,5% contro il 50,9% degli uomini¹² e con un voto medio di laurea pari a 103,7/110 contro il 101,9 degli uomini.**

Tuttavia, nonostante risultati accademici di questo profilo, il tasso di occupazione delle laureate è quasi 8 punti percentuale inferiore a quello dei laureati: 75,7% contro 83,3%. Inoltre, le discrepanze proseguono lungo tutto il corso professionale: ad esempio, una donna laureata in materie tecnico-scientifiche (STEM) guadagna il 23% in meno rispetto ad un collega uomo; le donne manager sono solo il 27% dei dirigenti complessivi; il 32,4% delle lavoratrici svolge lavori part-time contro l'8,5% dei lavoratori.

In sintesi, il mercato del lavoro italiano offre opportunità e prospettive ancora molto differenziate sulla base del genere. In attesa che tali discriminazioni vengano risolte alla radice, il ruolo dei Collegi Universitari di Merito è fondamentale, fornendo a studentesse meritevoli network, capacità e competenze tali da poter giocare il più possibile alla pari una partita in cui partono, sistematicamente, svantaggiate.

¹² Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Almalaurea, 2020.

L'attenzione all'equità di genere e alla realizzazione del potenziale delle studentesse

I Collegi Universitari di Merito si sono affermati, negli anni, come realtà sempre più attente alle esigenze delle studentesse, sviluppando percorsi formativi individuali, tailor-made, in grado di porre al centro le specifiche necessità connesse al talento femminile. Questo è particolarmente importante alla luce di un contesto Paese non particolarmente premiale e ancora incapace di tradurre efficacemente tale talento in percorsi professionali improntati all'eguaglianza di opportunità e trattamento. Il numero di studentesse iscritte ai Collegi è in costante crescita e **si sono affermate - all'interno del Sistema dei Collegi Universitari di Merito italiani - specifiche realtà incentrate sulla valorizzazione del merito femminile e sulla crescita personale e sociale delle studentesse.**

A Napoli, il **Collegio Universitario Villalta** costituisce un **punto di riferimento culturale e formativo per tutte le studentesse** iscritte alle Università di Napoli, che sono alla ricerca di un luogo dove studiare e investire tempo ed energie nel proprio futuro. Il Collegio è situato nel centrale quartiere Chiaia, ideale per vivere la città in piena sicurezza, per raggiungere le diverse sedi universitarie e per beneficiare della vivacità culturale e sociale della città. Durante gli ultimi due anni accademici, attraverso l'Accademia dell'IPE - Ente Gestore del Collegio Universitario di Merito - a Villalta, oltre a molteplici incontri con ospiti illustri, si sono svolti veri e propri corsi mirati allo sviluppo di una formazione integrata delle studentesse.

La valorizzazione del talento femminile è vera e propria mission per il **Collegio Nuovo**, fondato a Pavia nel 1978 per volere dell'imprenditrice industriale Sandra Bruni Mattei. L'obiettivo è quello di dare a giovani donne di talento la capacità di perseguire le loro passioni, preparandole a inserirsi con successo e con spirito innovativo, creativo e inclusivo in diversi ambienti culturali e professionali, in un mondo sempre più interconnesso.

Per farlo si cerca di trasmettere alle collegiali determinazione e fiducia in sé stesse, per **affrontare le sfide che incontreranno per tutta la vita, anche in quanto donne.** Le si rende consapevoli che come donne, nonostante il loro talento, potranno incontrare difficoltà aggiuntive nel mondo del lavoro. Il tutto nella convinzione che solo con una leadership condivisa, donne e uomini insieme, sia possibile costruire una società migliore per tutti.

Tra gli altri, il corso obbligatorio di Career Management Skills, mira allo sviluppo progressivo delle life e soft skills. Oltre ai concetti generali, viene prestata particolare attenzione al fatto che le destinatarie sono donne. Vengono poi realizzati incontri motivazionali con ex-collegiali (tra cui: Barbara Casadei, Presidente donna della Società Europea di Cardiologia e Annalisa Malara, la anestesista di Codogno che prima ha individuato il primo paziente Covid in Italia), con studiosi che indagano sul ruolo e la presenza femminile nella società e veri e propri “role model” (tra le personalità coinvolte: Rita Levi Montalcini, Gae Aulenti, Inge Feltrinelli, Margherita Hack, Fabiola Gianotti, Ilaria Capua, Elena Cattaneo, Emma Bonino, Marina Salomon, Diana Bracco, Letizia Moratti, Lella Golfo, Alessia Mosca, Daria de Pretis, ...).

Si tengono anche incontri di orientamento al lavoro con la partecipazione soprattutto di testimonial femminili, che presentano anche in questo caso le difficoltà specifiche delle donne nel mondo del lavoro e gli strumenti per superarle. Un tema sempre affrontato è anche quello della conciliazione lavoro/famiglia. Viene anche erogata un’attività di mentoring individuale e un’attività di formazione mirata anche in collaborazione con Associazioni femminili partner.

Tutta incentrata sulla **valorizzazione del talento femminile** è anche la proposta formativa del **Collegio Santa Caterina di Pavia**, che ha come missione quella di *“formare professioniste preparate, pronte a mettere le proprie competenze ed esperienze al servizio della società, donne forti nelle loro scelte e nel desiderio di comprendere il mondo e i suoi cambiamenti: non wonder women, ma wondering women capaci di interrogarsi riguardo alla realtà e al suo significato”*. Il Progetto Formativo Individuale è lo strumento con cui il Collegio accompagna ogni ragazza nello sviluppo delle proprie competenze e della propria personalità. È elaborato dalla Direzione all’inizio di ogni anno e suggerisce alla studentessa il percorso individuale da seguire per raggiungere i propri obiettivi di crescita. Si compone di proposte didattiche e culturali, attività sportive ed eventi. A riconoscimento di questo impegno la Camera di Commercio di Pavia, oltre alla CNA ed a Confindustria Pavia, ha insignito la Rettrice del Collegio del premio “Pavia donna”, riconoscimento al lavoro corale del Collegio nella costruzione di ponti tra accademia e società, per le proprie studentesse e per la città in generale.

L’impegno per la tutela e la valorizzazione del merito che i Collegi Universitari di Merito perseguono si manifesta anche sul piano economico, tramite sostegno finanziario agli studenti svantaggiati e attraverso un importante piano di investimenti per migliorare continuamente l’offerta e le infrastrutture messe a disposizione degli studenti.

Cumulativamente, nel decennio 2009-2019, i Collegi Universitari di Merito hanno investito 43 milioni di Euro per interventi di varia natura sulle strutture messe a disposizione degli studenti, l'installazione di tecnologie green, il miglioramento di servizi offerti, e altro ancora.

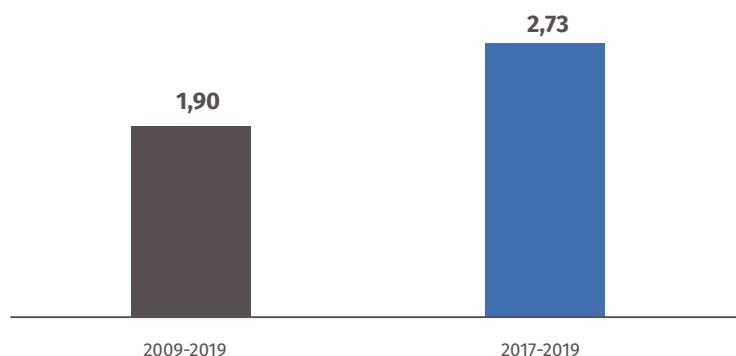


Figura 13.

Investimento in infrastrutture medio annuo per periodo (€ mln.), 2009-2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

Per offrire un ordine di grandezza, 43 milioni di Euro sono pari a circa il 60% di quanto investito dal Ministro dell'Università e della Ricerca, nello stesso lasso di tempo, per infrastrutture universitarie. Si tratta, insomma, di un valore particolarmente rilevante, e testimonianza materiale dell'attenzione dei Collegi Universitari di Merito verso il continuo miglioramento e della natura no-profit degli Enti Gestori, che reinvestono le risorse economiche a disposizione per la propria missione. Difatti, tali investimenti non hanno portato solo alla crescita del numero dei posti letto (aumentati del 3,9% nel periodo), ma hanno potenziato e migliorato la qualità degli spazi dedicati alle diverse funzioni d'uso presenti nei Collegi.

Così come un Collegio Universitario di Merito non è solamente una residenza universitaria, ma è anche uno spazio di confronto, di studio, di formazione e di vita collettiva, anche le destinazioni d'uso dei differenti spazi presenti nei Collegi Universitari di Merito riflettono questa natura multiforme.

Gli spazi collegiali sono quindi pensati per offrire agli studenti un ambiente funzionale allo studio, alla socializzazione e alla crescita sia individuale che sociale. Per questo motivo in ogni Collegio è prevista un'ampia serie di spazi polifunzionali, sia dedicati allo svago e all'attività ricreativa, sia dedicati alle attività culturali e formative.

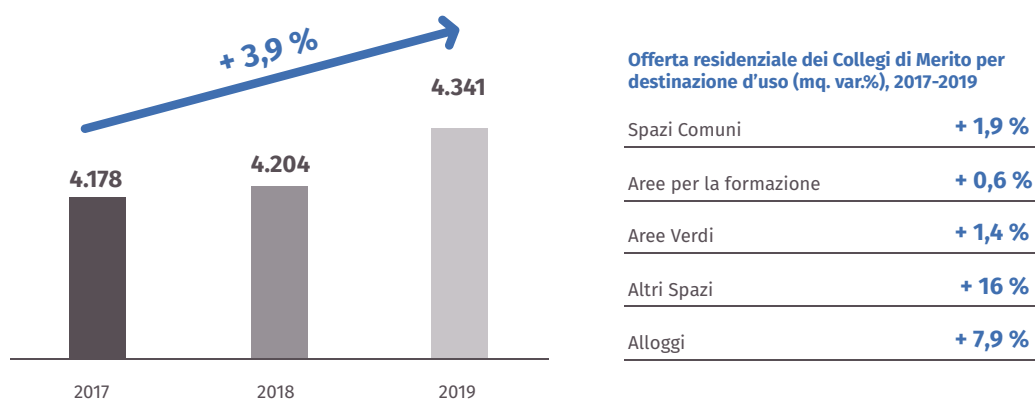


Figura 14.

A sinistra: numero di posti letto offerti dai Collegi Universitari di Merito (numero), 2017-2019. A destra: crescita dell'offerta residenziale dei Collegi Universitari di Merito (mq, variazione percentuale), 2017-2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

L'offerta residenziale dei Collegi Universitari di Merito è normata dalla legge 338/2000, che impone standard qualitativi e igienico-sanitari. A titolo di esempio, sono normate le dimensioni minime delle stanze, il numero minimo di spazi residenziali dedicati a studenti con disabilità fisiche; sono indicate linee guida atte a incentivare il risparmio energetico e idrico e la continuità con il tessuto architettonico circostante; è infine indicato un rapporto minimo fra lo spazio destinato ad alloggi e quello destinato ai servizi allo studente (servizi culturali e didattici, ricreativi e di supporto). L'offerta residenziale è eterogenea, con soluzioni abitative diversificate: a seconda del Collegio sono messe a disposizione stanze singole, condivise o miniappartamenti, ed eterogenei sono anche gli altri aspetti legati alla vita quotidiana (mensa comune, cucine a libera disposizione degli studenti, ...).

Gli spazi messi a disposizione degli studenti sono inoltre oggetto di un continuo percorso di manutenzione: solo nell'ultimo triennio i Collegi Universitari di Merito hanno speso quasi dieci milioni di Euro per mantenere elevata la qualità e l'efficienza degli spazi e delle infrastrutture a beneficio dell'esperienza degli studenti.

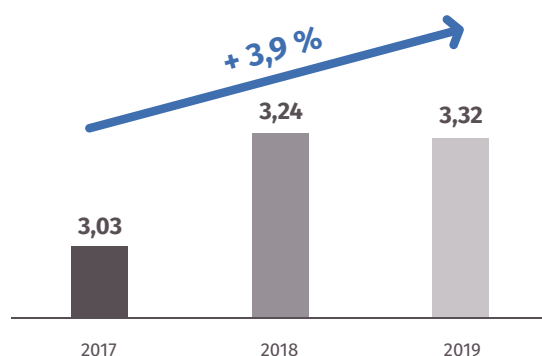


Figura 15.

Spesa in manutenzione degli immobili (milioni di Euro), 2017-2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

Le infrastrutture dei Collegi Universitari di Merito: un patrimonio unico a disposizione degli studenti per favorire la collegialità

Tratto distintivo dei Collegi Universitari di Merito è accogliere gli studenti in **strutture residenziali di alto livello qualitativo, pensate per favorire e stimolare la collegialità**, concetto che sintetizza un mix unico di elementi come condivisione degli spazi, delle esperienze e del percorso di crescita. Ogni spazio nei Collegi è quindi progettato per offrire agli studenti un ambiente funzionale allo studio, alla crescita personale e di gruppo, alle relazioni interpersonali e alla socializzazione.

I diversi Collegi offrono spazi molto diversi tra loro, tutti accomunati dall'alta qualità delle strutture. Alcuni Collegi hanno sede in veri e propri **palazzi storici di assoluta rilevanza artistica e culturale**, ma che grazie a investimenti e opere di ammodernamento garantiscono i più alti standard di residenzialità e funzionalità. Tra questi, il **Collegio San Carlo di Modena** è ospitato in un edificio storico, risalente al XVII secolo, preziosa testimonianza artistica del periodo barocco che, grazie ad interventi di ristrutturazione effettuati secondo le più moderne tecniche di edilizia abitativa, offre spazi accoglienti e luminosi, realizzati secondo accorgimenti architettonici e tecnologici finalizzati a rendere il soggiorno degli ospiti gradevole e funzionale rispetto alle necessità della vita quotidiana. Il Collegio è inoltre situato nel cuore di Modena, permettendo di vivere pienamente l'offerta culturale e sociale della città in sicurezza.

Un ulteriore esempio del **mix di funzionalità e qualità** è offerto dal **Camplus Palermo**, edificio storico situato nel cuore del capoluogo siciliano, a soli 150 metri dalla fermata della metropolitana e a 600 metri dalla cittadella universitaria e incastonato tra due patrimoni dell'UNESCO (il Palazzo Reale con la Cappella Palatina e la Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, parte del complesso "Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale"). Camplus Palermo coniuga storicità e modernità, dispone di 120 posti letto e di numerosi spazi comuni e comfort di standard elevato con aree comuni attrezzate: una sala ristorazione, un auditorium modulabile, una biblioteca, sale studio, sale workshop e ricreative, una palestra pluriattrezzata, una lavanderia e 5.000 m² esterni. Proprio in virtù degli elevati standard e dell'offerta unica Camplus Palermo ha vinto nel 2018 la prima edizione del premio "Professor Romano Del Nord" istituito dal Ministero dell'Università e della Ricerca per premiare la migliore residenza universitaria italiana.

Storicità e modernità all'interno delle strutture dei Collegi alimentano un vero e proprio ecosistema ed un rapporto di simbiosi che per alcuni Collegi è parte integrante dell'esperienza collegiale, facendo vivere agli studenti un'esperienza unica, che li colloca al centro della storia della città in cui studiano. Un esempio di questa **commistione tra storicità e modernità** è offerto dall'**Almo Collegio Borromeo** di Pavia, che ha avviato nel 2019 una campagna di ricerca archeologica all'interno delle sue proprietà per valorizzare il più possibile e promuovere le bellezze della città e riportare alla luce la chiesa di San Marco in monte Bertone del XII secolo. Lo scavo si è svolto con modalità didattica: un laboratorio per gli studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale in Studi Umanistici ad indirizzo storico e archeologico dell'Università di Pavia. Una metodica che ha integrato studenti, personale tecnico, scientifico e di vita in Collegio. Le ricerche fanno capo al progetto internazionale di valorizzazione degli Horti condotto dall'Almo Collegio Borromeo nel 2018 con lo scopo di coinvolgere studenti internazionali nello sviluppo di nuove idee progettuali per gli Orti Borromaici. Al Workshop hanno partecipato l'Università di Pavia, la Technische Hochschule Mittelhessen University of Applied Sciences di Giessen, la ETSAM Universidad Politecnica di Madrid (Spagna) e la Domus Academy di Milano.

Le strutture collegiali sono anche un esempio di come tradizione e attenzione al servizio possano coniugarsi con l'impegno per la sostenibilità: sono infatti strutture sempre più **all'avanguardia sotto il profilo ambientale**. Tra gli altri, la **Sezione Valentino del Collegio Einaudi di Torino** ha avviato un percorso di riqualificazione energetica e ambientale. La sezione ha la propria sede storica nella ex villa Gualino, trasformata in Casa dello studente nel 1935 e situata vicino alla sede di Architettura del Politecnico (Castello del Valentino) e alle sedi delle facoltà scientifiche dell'Università. Grazie ad un progetto finanziato con legge 338/2000 la struttura si è recentemente dotata di impianti tecnologici green che permettono il recupero delle acque grigie e l'autoproduzione di energia verde grazie ad un impianto fotovoltaico. Allo stesso modo, la **Sezione Po**, costruita nel 1954, ha avviato un progetto volto all'utilizzo efficiente e intelligente delle risorse, alla riduzione delle emissioni di gas serra e al miglioramento del comfort e del benessere. In un solo anno accademico, l'edificio è stato completamente riqualificato trasformandolo in un esempio di residenza universitaria all'avanguardia. L'edificio ha ottenuto la certificazione LEED che valuta le prestazioni sotto il profilo del risparmio energetico, la riduzione delle emissioni di CO2, la qualità dell'aria indoor, i materiali e le risorse impiegate.

Particolare rilevanza assumono infine gli **spazi polifunzionali e le aree riservate alla didattica** (aule, sale convegni, auditorium, spazi di co-working) nelle quali si svolgono le attività culturali e formative. Ampi spazi sono dedicati a momenti ludici, ricreativi e di svago. Un'offerta che accomuna tutti i Collegi Universitari di Merito pur con delle distintività che connotano ciascuna struttura. Ad esempio, il **Collegio Ghislieri** mette a disposizione degli studenti una biblioteca storica che custodisce più di 130.000 volumi, una delle più imponenti collezioni librerie private esistenti a livello europeo. Ogni anno la biblioteca si arricchisce di migliaia di nuovi libri, acquistati o acquisiti attraverso donazioni, spesso raccolte in fondi che conservano, organizzano e rendono accessibili i lasciti di grandi intellettuali e studiosi protagonisti del territorio e del Paese.

Infine, un ulteriore pilastro di supporto al merito è rappresentato dalle attività culturali integrative per lo sviluppo del talento promosse dai Collegi: conferenze, incontri e tavole rotonde, che ospitano personalità di alto prestigio e spesso aperte anche alla collettività (nel 2019 il 57% di questi momenti era aperto alla partecipazione esterna al Collegio).

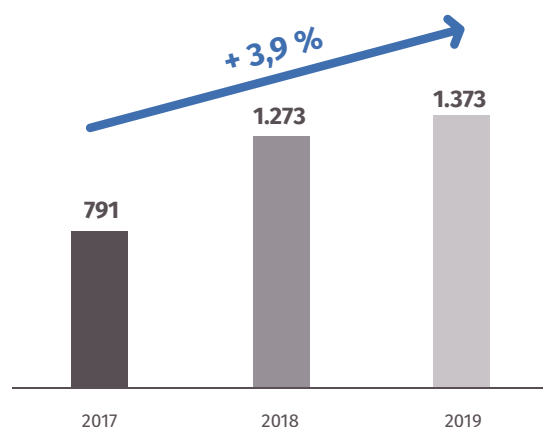


Figura 16.

Conferenze, incontri e tavole rotonde (numero), 2017-2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

Complessivamente, nel triennio, i 3.437 momenti di incontro hanno coinvolto più di 60.000 partecipanti e 3.200 relatori. Anche in queste occasioni si dimostra la spiccata propensione all'internazionalità (552 relatori erano esteri) e all'imprenditorialità (704 relatori provenivano dal mondo delle imprese).

Iniziative e strumenti per lo sviluppo della conoscenza e il progresso culturale al servizio di studenti, comunità e territori

Per alimentare un'offerta formativa di alto livello, improntata alla multiculturalità e all'interdisciplinarietà, i Collegi Universitari di Merito aggiungono al proprio portfolio di attività, l'organizzazione di **corsi, Master, conferenze, seminari, tavole rotonde e incontri di divulgazione ad alta valenza culturale**, che compongono un'offerta culturale di valore, non solo per gli studenti stessi, ma anche per il territorio, essendo alcuni eventi aperti al pubblico.

Il **Collegio Universitario S. Caterina da Siena di Pavia**, tra i molti eventi, conferenze, corsi e Master, eroga il **Corso Universitario di "Storia delle Mafie Italiane", un unicum in Italia**, inserito nell'offerta formativa di diversi corsi dell'Università di Pavia, e finalizzato ad una conoscenza storica delle mafie italiane dall'Unità d'Italia ad oggi e all'approfondimento di singole vicende significative e paradigmatiche. Agli studenti viene anche offerta la possibilità di partecipare alle serate organizzate dal Collegio, con la presenza di personalità ed esperti esterni, tra i più autorevoli protagonisti nella lotta alle mafie e a tutte le forme di criminalità organizzata. Si tratta di eventi aperti al pubblico cittadino oltre che agli studenti. Dal corso è inoltre gemmato un ciclo di lezioni rivolto agli studenti delle scuole superiori, volto ad educare alla legalità.

L'IPE - Istituto per ricerche ed attività educative, fondato nel 1979 da un gruppo di docenti universitari, professionisti e imprenditori e che "si propone di contribuire all'accesso dei giovani all'educazione, alla cultura e al lavoro" - organizza **Master specialistici e accreditati** insieme a prestigiosi partner che includono player nazionali e internazionali. Tra questi: il Master in Finanza Avanzata - Risk, Fintech e Big Data (inserito nei più prestigiosi ranking internazionali), il Master in Bilancio - Audit, Controlling e Consulting; il Master in Shipping, Logistica e International Management; il Master in HR e Social Recruiting - Sviluppo e Gestione dei talenti e il Master in Marketing+ Digital & Communication.

L'offerta culturale dell'IPE guarda anche all'esterno: l'Istituto realizza infatti il corso "Global Thinking" finalizzato al **potenziamento delle Soft Skills e a "insegnare a pensare globale"**, attraverso la lettura critica del clima di incertezza che caratterizza oggi la politica, l'economia

e le relazioni internazionali. L'edizione 2019 ha previsto 7 incontri per indagare e ragionare - con esperti e accademici di calibro internazionale - su molteplici temi: dagli equilibri economici internazionali ai flussi migratori, dalla sicurezza dei dati alla disuguaglianza, ma anche comunicazione, politica e ambiente.

La Fondazione Comunità Domenico Tardini Onlus - Ente Gestore del Collegio Universitario di Merito Villa Nazareth - organizza due volte all'anno un **seminario residenziale interdisciplinare su temi di attualità e di visione**. Nel 2020, ad esempio, si sono tenuti due corsi. Il primo, "L'uomo e lo spazio", ha preso in considerazione l'aspetto storico, politico ed economico, nonché le ultime scoperte scientifiche e le missioni esplorative realizzate di recente, con il coinvolgimento di esperti dell'Institute for Theoretical Physics (ITP) della Goethe University, dell'ESA (European Space Agency) e dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile). Il secondo, erogato in modalità telematica per assicurare la massima sicurezza e il rispetto delle direttive legate alla crisi del Covid-19, ha riguardato il tema della società digitale. Il seminario, dal titolo "Intelligenza artificiale, tra etica e innovazione", ha coinvolto giuristi, sociologi, esperti di tecnologia ed economisti.

In altri casi i Collegi si aprono ad iniziative ancor più ampie, ad alta valenza culturale, **mettendo a disposizione del territorio il proprio know-how e i propri spazi**. Nell'estate 2020, ad esempio, l'**Almo Collegio Borromeo** ha ospitato 5 appuntamenti della "Milanesiana", il celebre "laboratorio di eccellenza" di letteratura, cinema, musica, arte, scienza, filosofia. La "Milanesiana" si propone di incrociare saperi e arti diverse, portando oggi in 14 città italiane le eccellenze internazionali del mondo culturale e scientifico: Premi Nobel per la Letteratura, per la Scienza, vincitori di premi Oscar del cinema, musicisti che hanno ricevuto i maggiori riconoscimenti internazionali.

Seguendo come filo conduttore un tema specifico (che è ogni anno differente) si propone di presentare, oltre a cicli di conferenze tenute da specialisti, anche percorsi laboratoriali, progettati e svolti da alunni del Collegio, afferenti a diverse facoltà scientifiche dell'Università di Pavia. Scopo di tali laboratori, destinati per lo più a bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, ma anche a una platea adulta di tutte le età, è avvicinare un pubblico più vasto ed eterogeneo alla scienza, dimostrando che quest'ultima è presente in innumerevoli aspetti della quotidianità e divulgandola in modo comprensibile.

La partnership nella realizzazione di questo evento si è aggiunto alla già ampia e variegata

offerta di corsi accreditati, conferenze e convegni organizzati dal Collegio che contribuiscono alla crescita del “capitale cognitivo” del Paese e del territorio.

Il **Collegio Ghislieri** organizza invece IndiScienza, una manifestazione di divulgazione scientifica che si svolge annualmente presso il Collegio, ed è organizzata dagli alunni membri dell'Associazione Ghislieri Scienza. Seguendo come filo conduttore un tema specifico (che è ogni anno differente) si propone di presentare, oltre a cicli di **conferenze tenute da specialisti, anche percorsi laboratoriali, progettati e svolti da alunni del Collegio**, afferenti a diverse facoltà scientifiche dell'Università di Pavia. Scopo di tali laboratori, destinati per lo più a bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, ma anche a una platea adulta di tutte le età, è avvicinare un pubblico più vasto ed eterogeneo alla scienza, dimostrando che quest'ultima è presente in innumerevoli aspetti della quotidianità e divulgandola in modo comprensibile.

Presso il **Collegio Fratelli Cairoli sono gli stessi studenti a organizzare attività culturali in stretta sinergia con l'Università di Pavia** - e con l'ausilio dei fondi ACERSAT resi disponibili dall'Università stessa - che includono diversi cicli di conferenze, ospitate nell'Aula Magna del Collegio e aperti a tutta la comunità studentesca dell'Ateneo. L'Associazione Alunni, molto attiva, da diversi anni promuove poi i 'Giovedì del Cairoli', ovvero incontri tematici con personalità di spicco del panorama culturale a livello nazionale e talvolta internazionale. Gli studenti del Collegio organizzano anche la Wave Run: una corsa per le strade di Pavia aperta a tutti gli studenti dell'Università che vogliano fare attività motoria in compagnia. Infine, il Coro del Collegio Cairoli è un gruppo studentesco dell'Università degli Studi di Pavia che è nato e ha sede presso il Collegio Fratelli Cairoli. Fondato nel 2004 dagli alunni dell'omonima istituzione collabora con altre formazioni simili, sia amatoriali, sia professionistiche, che consentono la realizzazione di iniziative ed esperienze sia a livello cittadino sia in altri contesti nazionali ed esteri.

La sua composizione eterogenea è un terreno fertile per l'instaurarsi di relazioni e per dare la possibilità di avere occasioni di crescita umana, musicale e culturale. Un ulteriore esempio di caso virtuoso di **contributo alla conoscenza e alla vivacità cognitiva del territorio** è offerto dal **Collegio San Carlo di Modena**. La Fondazione San Carlo è infatti tra gli enti promotori di Modena Smart Life, il festival della cultura digitale. Questo evento promuove la conoscenza e la riflessione sulle trasformazioni determinate dalle tecnologie digitali. programmi di conferenze pubbliche ad accesso libero e gratuito.

Gli studenti collegiali vengono coinvolti in prima persona in un percorso di contribuzione alla vivacità culturale del territorio. Il **Collegio San Carlo di Modena** organizza cicli di lezioni tematici annuali articolati in programmi di conferenze pubbliche ad accesso libero e gratuito. In questi incontri filosofia, sociologia e antropologia offrono strumenti di interpretazione sui temi critici della nostra contemporaneità. Vengono coinvolti anche gli studenti delle scuole superiori, attraverso workshop di gruppo che vogliono stimolare autonomia di pensiero e critical thinking.

Una **risposta alla situazione di crisi ed incertezza dovuta alla pandemia da Covid-19** viene proposta dal **Collegio Universitario Renato Einaudi di Torino** attraverso il Saturday Morning Live, un ciclo di incontri sul tema della resilienza, erogato in via telematica e inserito nel piano formativo del Collegio che, attraverso il coinvolgimento di esperti nazionali e internazionali, ha affrontato il tema sotto il profilo scientifico, culturale, umanistico e artistico, per dotare gli studenti di un set di competenze e conoscenze utili ad affrontare l'inedito contesto post-pandemia.

Grazie a questo modello educativo, gli studenti collegiali riescono a vivere efficacemente la propria esperienza universitaria, mettendo a frutto il proprio talento e raggiungendo risultati accademici di rilievo: il 95,3% degli studenti ospitati presso un Collegio Universitario di Merito conclude in tempo il proprio percorso di studi, verso una media nazionale che vede solo il 30,8% degli studenti laurearsi in corso al ciclo triennale e il 52,7% alla specialistica¹³.

Alcune risposte alla domanda

“Come l'appartenenza a un Collegio supporta il percorso accademico secondo gli studenti collegiali?”

“La convivenza con gli altri collegiali mi ha aiutato a superare i momenti di difficoltà inerenti allo studio e non solo”

“Ho ricevuto l'aiuto di studenti più grandi che frequentano la mia facoltà, supporto emotivo quando i primi esami sono andati male e la possibilità di non essere mai soli nello studio e concentrarsi meglio”

“Le attività integrative non attinenti al mio corso di studi hanno fatto espandere i miei punti di vista sulla mia facoltà”

¹³ Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Almalaurea, 2020.

Lo sviluppo delle soft skills e la multidisciplinarietà

L'elemento di profonda differenziazione – il vero pilastro dell'unicità dell'offerta Collegiale – è la presenza di un **progetto formativo personalizzato dedicato ad ogni singolo studente**. Tale attività rappresenta un unicum nel panorama delle possibilità residenziali degli studenti italiani, ed è uno dei principali fattori distintivi dei Collegi Universitari di Merito che, dopo aver selezionato il talento, lo sviluppano e lo potenziano con un progetto formativo – complementare alla formazione universitaria – sviluppato su misura del singolo studente.

La sottoscrizione del progetto formativo è inoltre uno degli elementi giuridicamente vincolanti e richiesti ai Collegi per accreditarsi come Collegi Universitari di Merito. Il progetto formativo, da realizzarsi nel corso dell'anno accademico di permanenza dello studente nel Collegio, si sviluppa attraverso corsi e attività organizzati dall'Ente Gestore del Collegio, per un minimo di 70 ore all'anno in caso di studente triennale e 25 ore all'anno negli anni successivi (laurea specialistica, master e dottorato).

Tali attività formative, tenute sia da docenti universitari che da esponenti del settore privato, **contribuiscono a formare un bagaglio di competenze “soft”**, raramente previsto all'interno dei percorsi universitari ma sempre più rilevanti nel contesto professionale odierno. Ciascun Collegio sviluppa uno specifico programma extracurricolare costituito da corsi, conferenze, laboratori, esperienze di volontariato, tutorato, coaching, visite ad aziende e attività di orientamento al lavoro che mira a potenziare le soft skills, competenze trasversali ritenute indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro, fra cui imprenditorialità, capacità di lavorare in team, pensiero critico e capacità logiche, internazionalità multiculturalità e, infine, multidisciplinarietà.

Nel 2019 sono stati erogati complessivamente 1.166 corsi di soft skills, che hanno coperto un'ampia classe di argomenti: si va dalle competenze digitali (coding), ai corsi dedicati all'imprenditorialità, al public speaking, al pensiero critico, alle lingue straniere, all'innovazione, e altro ancora.

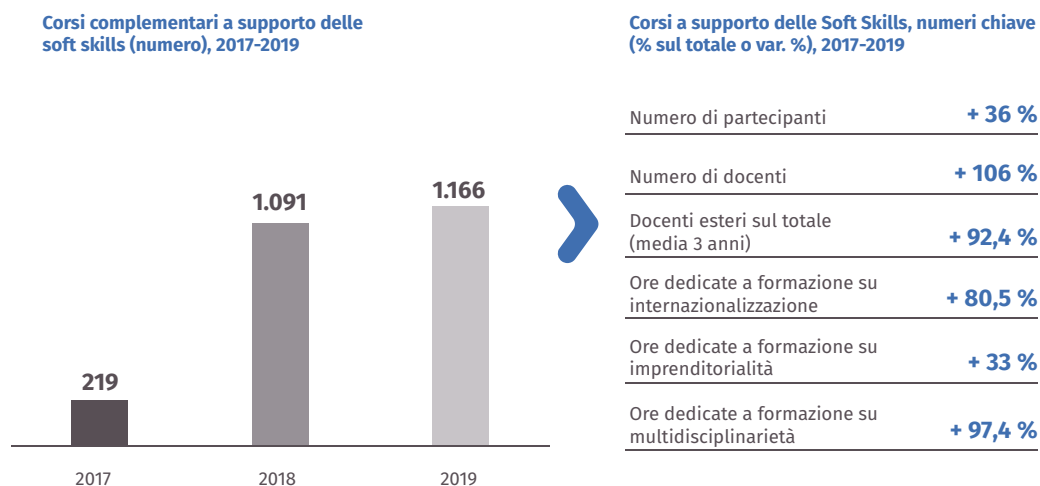


Figura 17.

Principali metriche di valutazione delle attività per il potenziamento delle soft skills, 2017-2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

L'attenzione e l'impegno per il potenziamento delle Soft Skills

Le Soft Skills - combinazione dinamica di abilità cognitive e meta-cognitive, unite a quelle interpersonali, intellettuali e pratiche – sono oggi competenze fondamentali per la crescita e la formazione personale, oltre ad essere considerate **dotazioni indispensabili** per il capitale umano da parte di esperti, selezionatori e organizzazioni. Le Soft Skills aiutano infatti le persone ad adattarsi alla realtà sociale e a interagire adeguatamente al fine di affrontare con successo le sfide della vita quotidiana e professionale. Consapevoli dell'importanza di queste skills e della necessità di integrarle all'interno del percorso formativo dei propri studenti in aggiunta e in sinergia con quanto insegnato all'interno dei Corsi di Laurea, i Collegi Universitari di Merito hanno sviluppato una serie di **best practice e attività** volte al loro sviluppo e al loro potenziamento.

Vi è innanzitutto attenzione nel **rafforzare la consapevolezza tra gli studenti dell'importanza delle Soft Skills** in un contesto formativo che non valorizza a sufficienza questo tipo di

competenze durante il ciclo di studi. In tal senso, il corso “Soft Skills in Action” organizzato dal **Collegio Universitario Don Nicola Mazza** si propone proprio di portare gli studenti alla comprensione del ruolo delle Soft Skills nel proprio percorso di crescita professionale e di favorire lo sviluppo di competenze complementari a quelle tecnico/professionali durante il percorso accademico. Ciò avviene anche avvalendosi dell'utilizzo della metodologia formativa esperienziale **Experiential Learning**, che considera l'esperienza come fattore significativo di sviluppo in combinazione con un momento di riflessione sull'esperienza stessa. L'esperienza avviene attraverso l'uso della metafora: uno strumento che rompe gli schemi e coinvolge i partecipanti in situazioni sfidanti, caratterizzate da azione, partecipazione diretta e coinvolgimento emotivo.

L'attività formativa incentrata sulle Soft Skills prevede conferenze, laboratori e corsi. Tra gli altri, **Camplus ha creato il programma “Camplus Lab”** di sviluppo delle competenze, con un focus specifico sulle soft skills: team building, team working, public speaking, decision making, problem solving, project management. Un esempio di progettualità applicativa e multidisciplinare è costituito da “Camplus SAT Educational Projects”, progetto che mira a rafforzare capacità di team working e problem solving. Nell'edizione 2017-2018 del progetto, diversi team di studenti hanno dovuto ideare un payload (componente di un veicolo aerospaziale) funzionante, inclusivo di software e codici di calcolo. I progetti sono stati valutati in base non soltanto al valore scientifico o commerciale e alla fattibilità, ma anche all'originalità della progettazione, alla qualità del Business Plan, all'efficacia della presentazione e alla capacità di teamworking.

Il Collegio Universitario di Brescia offre invece a studenti e dottorandi del Collegio la possibilità di partecipare a **laboratori espressivi** in cui imparano a mettersi in gioco e ad esprimersi attraverso varie tecniche, anche artistiche. Il Collegio, attraverso il proprio programma culturale, mira inoltre a sviluppare una **visione non settoriale e specialistica** della scienza, attraverso un metodo di studio e una prospettiva integrata, che valorizza gli approcci disciplinari dei corsi universitari di appartenenza.

In alcuni casi, vi è un **focus su particolari Soft Skills giudicate cruciali, attraverso cui viene declinata l'offerta formativa e lo sviluppo di più ampie competenze trasversali.** **L'Associazione CUIR**, ad esempio, ha posto, durante l'anno accademico 2018/2019, il focus

sull'**interculturalità**. Questa viene sviluppata attraverso corsi e laboratori per allenare sul campo le Soft Skills, comunicare a livello verbale e non verbale, saper comprendere ed ascoltare gli altri e soprattutto conoscere sé stessi, i propri punti di forza e debolezza. Il tema dell'interculturalità è stato poi declinato attorno al concetto di **sostenibilità**. Il progetto "Sostenibilità e interculturalità, da concetti teorici a competenze agite", patrocinato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ha voluto infatti promuovere la responsabilità individuale e il ruolo attivo, trasformando concetti di "Sviluppo sostenibile" e "Interculturalità" in competenze reali, facilitando la conoscenza e la consapevolezza di cosa significhi sostenibilità nell'agire quotidiano e di come attuarla. Infine, l'Associazione organizza anche corsi di training teorico ed esperienziale per scoprire ed allenare le competenze dell'**intelligenza emotiva**, un aspetto dell'intelligenza legato alla capacità di riconoscere, utilizzare, comprendere e gestire in modo consapevole le proprie emozioni e quelle altrui.

All'interno del **Collegio Einaudi di Torino** il focus è sulla multidisciplinarietà, come ben rappresentato dal "corso di despecializzazione", un nome evocativo che racchiude un mix di attività formative che mirano ad integrare la formazione prettamente "verticale" degli Atenei, consentendo agli studenti di acquisire conoscenze in merito a discipline estranee al proprio percorso di studi universitari, ma necessarie per operare con efficacia in qualunque ambito (professionale, sociale, politico). A ciò si aggiunge una marcata sinergia con il territorio, con corsi, visite esterne e conferenze per imparare a conoscere luoghi, personaggi, iniziative culturali, settori economici, industrie che hanno caratterizzato la storia del territorio piemontese. Infine, le Soft Skills sono qui pensate in stretta sinergia con le esigenze legate al mondo del lavoro. I corsi includono tra gli altri: gestione del tempo, uso dei dati, feedback, team working, comunicazione e presentazione, imprenditorialità, business etiquette, public speaking, personal branding, smart working.

I Collegi Universitari di Merito, **operando in sinergia e grazie al coordinamento della CCUM, sono tra le poche realtà in grado di certificare in modo organico e rigoroso le Soft Skills acquisite**. Gli studenti che completano con successo la formazione erogata dai Collegi Universitari di Merito, al termine della loro permanenza in Collegio, possono infatti conseguire il "**Diploma di Collegio**", certificato che attesta tali competenze. Il "Diploma di Collegio" viene rilasciato congiuntamente dal singolo Collegio Universitario e dalla CCUM, utilizzando un unico formato realizzato dalla CCUM e valido per tutti i Collegi Universitari

di Merito. Il singolo Collegio è responsabile della certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dallo studente, mentre la CCUM ha il compito di validare tali attività, in linea con i requisiti di qualità dell'offerta formativa svolta e con la normativa vigente in materia. Tale diploma può essere presentato come certificazione aggiuntiva nelle procedure di selezione delle amministrazioni pubbliche secondo quanto stabilito dai singoli bandi, così come presso datori di lavoro nel settore privato al fine di certificare le competenze, conoscenze e abilità acquisite durante l'esperienza di Collegio.

Nel triennio, la crescita dell'offerta formativa presenta numeri significativi: i partecipanti sono cresciuti del 36%, il numero di docenti del 106%. L'attrazione di docenti qualificati è uno dei maggiori punti di forza del sistema collegiale: il 92,4% di questi è esterno al Collegio, proveniente sia dal mondo accademico che da quello privato. Inoltre, una componente sempre più significativa di essi è internazionale: nel 2019 ben 300 docenti provenivano da un Paese diverso dall'Italia, arricchendo ulteriormente l'offerta formativa.

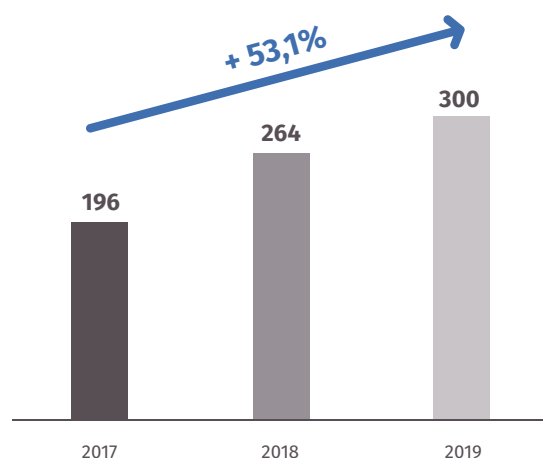


Figura 18.

Numero di docenti internazionali coinvolti (numero), 2017-2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

L'unicità del livello di internazionalizzazione offerto dai corsi formativi erogati dai Collegi Universitari di Merito si nota osservando come il 18,3% dei docenti, in questo contesto, non sia italiano. La percentuale di professori stranieri, in Italia, è pari all'1%: una scala completamente differente e una ridotta apertura sul mondo.

La **vocazione internazionale dei Collegi Universitari di Merito** emerge anche dall'ampio spazio dedicato alla didattica finalizzata all'internazionalizzazione (ad esempio, nel solo 2019 i Collegi hanno partecipato e contribuito a 44 international school) e, soprattutto, dall'incentivazione a programmi di scambio con l'estero.

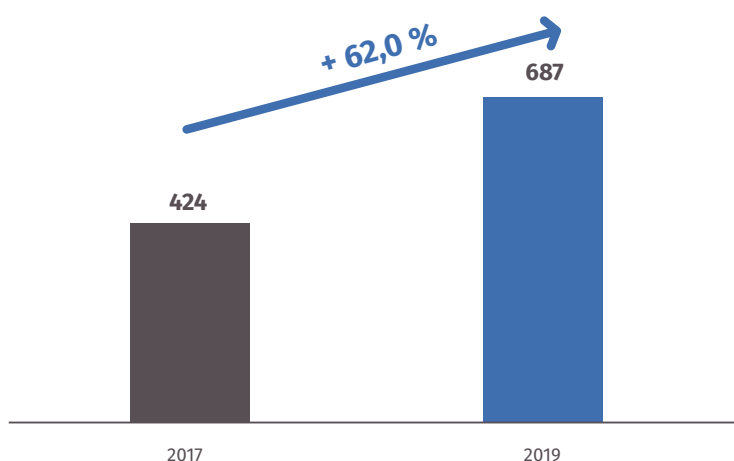


Figura 19.

Studenti collegiali che hanno vissuto esperienze di studio all'estero (numero), 2017-2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

Fra il 2017 e il 2019 il numero di studenti collegiali che hanno vissuto esperienze di studio all'estero è cresciuto del 62%, fino ad arrivare a 687 studenti che rappresentano **il 17,1% della totalità degli studenti collegiali**. A livello nazionale solo l'8,8% degli studenti ha vissuto tali esperienze di scambio che, oltre ad essere profondamente arricchenti dal punto di vista personale, linguistico e accademico, hanno diretti impatti sul percorso professionale al termine degli studi: studenti che hanno nel curriculum esperienze di studio all'estero hanno **una probabilità del 14% superiore di trovare lavoro entro un anno dal conseguimento dalla laurea**.

I Collegi Universitari di Merito e le best practice a sostegno dell'internazionalizzazione

Riconoscendo il ruolo sempre più importante di percorsi formativi internazionali e dello sviluppo di mindset multiculturali, i Collegi Universitari di Merito hanno nel tempo ampliato il mix di attività e iniziative volte sia a **potenziare il proprio livello di internazionalizzazione** (in termini di corpo docenti, corsi, attività per lo sviluppo delle soft skill, ...), sia ad incentivare i **percorsi internazionali** dei propri studenti.

Un ruolo chiave è giocato innanzitutto dalle **relazioni dirette sviluppate negli anni da Collegi ed Enti con Università e poli culturali e formativi europei e globali**. La **Fondazione Rui**, ad esempio, organizza con i collegiali senior dei Collegi un weekend all'estero per pianificare le attività e le iniziative dei mesi successivi. I collegiali Rui hanno anche la possibilità di partecipare all'International Interdisciplinary Seminar che si svolge a Londra, un'iniziativa di respiro internazionale rivolta a studenti universitari interessati ad approfondire le loro conoscenze nell'ambito delle scienze e della filosofia aperta agli studenti che abbiano interesse ad approfondire tematiche interdisciplinari.

Sempre grazie a questa rete di relazioni i Collegi sono in grado di **supportare i percorsi universitari internazionali individuali dei propri studenti**: sono infatti sempre di più gli studenti collegiali che, prendendo parte ad un programma Erasmus, decidono di soggiornare in un Collegio partner di un Collegio Universitario di Merito. Un esempio è offerto dall'accordo stipulato tra la CCUM e il **Consejo de Colegios Mayores Universitarios de España**, che riunisce e rappresenta 120 Collegi Universitari di Merito di tutta la Spagna, sia pubblici che privati. Finalità dell'accordo, oltre allo scambio di studenti di breve periodo ed Erasmus, sono la realizzazione congiunta di eventi culturali, convegni e seminari, visite studio, scambio di buone pratiche tra direttori e formatori dei Collegi e la partecipazione a progetti promossi dalla Comunità Europea.

Non meno importanti sono poi **le risorse economiche** messe a disposizione degli studenti meritevoli, per permettere loro di vivere esperienze di eccellenza nelle più importanti università globali. Il **Collegio Nuovo di Pavia**, ad esempio, mette a concorso ogni anno per le

proprie collegiali neolaureate e laureande diverse possibilità di soggiorni di perfezionamento all'estero di durata annuale o semestrale. A usufruire di queste opportunità e borse, dalla fondazione ad oggi, è stato oltre il 60% delle collegiali. Il Collegio Nuovo ha attive partnership di lungo periodo con l'Università di Mainz, l'Università di Heidelberg, il Barnard College della Columbia University di New York, l'Harvard Foundation, la Shandong Women's University di Jinan (Cina), la China Women's University di Pechino, la Ochanomizu University di Tokyo e, più recentemente, l'Institut Pasteur di Parigi.

I Collegi sviluppano anche **un'offerta formativa sempre più internazionalizzata** che va oltre la realizzazione di corsi in aula e che si sostanzia in un vero e proprio "ambiente multiculturale e internazionale" che ha pochi eguali nel panorama formativo italiano. Tra gli altri, il **Collegio Universitario Don Nicola Mazza** ha lanciato Job Campus, sede presso la quale sviluppano e sperimentano modelli formativi e organizzativi innovativi. Proprio qui, in occasione della Summer School in Innovation and Technology Law promossa dall'Università di Padova, si sviluppa un luogo di incontro e contaminazione unico tra studiosi e studenti internazionali impegnati nella Summer School.

I Collegi Universitari di Merito si dimostrano anche **infrastrutture chiave per il percorso di internazionalizzazione e promozione all'estero del Sistema Universitario italiano e dei suoi Atenei**. Un esempio è offerto dal **Collegio Einaudi di Torino** che integra l'offerta del Politecnico di Torino a supporto dell'accordo con il Consorzio delle Università Americane SEC-U (Southeastern Conference Academic Consortium). Ogni anno studenti americani beneficiano di uno scambio semestrale presso il Politecnico di Torino dove possono studiare Ingegneria secondo le metodologie maggiormente teoriche rispetto a quelle adottate negli USA e vengono ospitati presso le strutture del Collegio Einaudi. Al tempo stesso, studenti del Politecnico di Torino possono studiare negli Stati Uniti, beneficiando delle metodologie maggiormente pratico/applicativo della materia.

In tal senso, la CCUM ha posto in essere un protocollo con il **MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** che prevede l'impegno del ministero nel promuovere i Collegi Universitari di Merito presso gli ambienti accademici esteri e, previa verifica della corrispondenza dei requisiti di ammissione, l'impegno dei Collegi a ospitare e formare studenti universitari segnalati dal MAECI e provenienti da tutto il mondo, fornendo

loro programmi di accoglienza, formazione e integrazione nel tessuto culturale nazionale. Alla base di questo accordo vi è il riconoscimento del fatto che **i Collegi Universitari di Merito rappresentano una risorsa per l'internazionalizzazione del sistema universitario italiano**. Offrono infatti agli studenti stranieri che desiderano studiare in Italia un vero e proprio “ambiente di apprendimento” che facilita il loro inserimento in Università, la socializzazione coi coetanei italiani e di altre nazionalità, la conoscenza della cultura e delle tradizioni italiane. Il protocollo prevede inoltre che CCUM e MAECI si impegnino a sviluppare attività congiunte di comunicazione, al fine di raggiungere il più alto numero di studenti internazionali interessati a studiare in Italia.

Per supportare gli studenti nel percorso di internazionalizzazione, i Collegi Universitari di Merito agiscono su due leve complementari: **formazione e sostegno economico**. Sul primo fronte, nel solo 2019 sono state offerte **3.567 ore di formazione specifica**, in crescita dell'80,5% rispetto al 2017. Sotto il profilo finanziario, invece, si evidenzia come il **18% degli studenti ha vissuto l'esperienza all'estero grazie a borse di studio interamente finanziate dal Collegio di appartenenza**. Nel triennio 2017-2019 sono stati erogati più di 2,1 milioni di Euro in borse di studio dedicate all'internazionalizzazione.

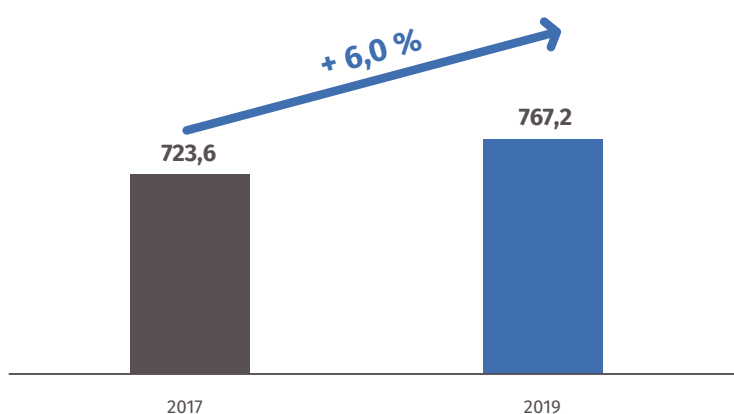


Figura 20.

Borse di studio per attività internazionali erogate dai Collegi Universitari di Merito (migliaia di Euro), 2017 e 2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

Infine, la comunità studentesca dei Collegi è eterogenea e abbraccia l'intero percorso di studi, beneficiando delle sinergie tra diverse esperienze e percorsi individuali. Il grafico

successivo illustra la composizione demografica degli studenti ospitati nei Collegi Universitari di Merito: nonostante una prevalenza degli studenti triennali (naturale, in quanto ricalca la composizione demografica degli studenti universitari italiani), il mix di età e percorsi universitari contribuisce a creare un ambiente in cui studenti più giovani possono chiedere aiuto e supporto a studenti più anziani, a loro volta responsabilizzati da questo ruolo. **Molti Collegi prevedono inoltre percorsi di tutoring formalizzati, in cui studenti anziani assistono, nello studio e nel generale percorso universitario, studenti più giovani.**

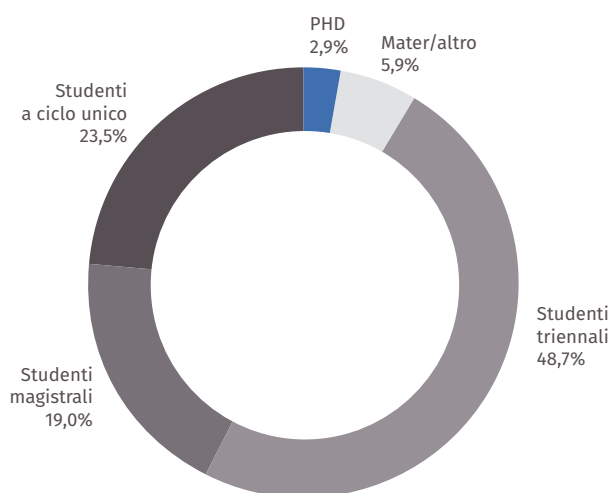


Figura 21.

Studenti dei Collegi Universitari di Merito, mix per livello di studio (% del totale), a.a. 2018/2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso i Collegi Universitari di Merito, 2020

L'indagine effettuata presso gli studenti collegiali evidenzia proprio la compresenza e il dialogo di studenti giovani e anziani come uno dei punti di forza maggiormente apprezzati fra i collegiali.

Alcune risposte alla domanda

"Quali sono i benefici e i punti di forza della vita in Collegio secondo gli studenti collegiali?"

"Permette di avere un gruppo di persone eterogeneo, pronto ad aiutarti in diversi momenti della vita universitaria"

"Permette agli studenti di interfacciarsi con persone diverse tra loro, ma accomunati dal desiderio di ampliare le proprie conoscenze e le loro passioni"

"Offre la possibilità di vivere concretamente, per 10 mesi l'anno, accanto a studenti meritevoli con cui scambiare opinioni, condividere esperienze, confrontarsi e trarre vantaggio dall'esperienza dei più grandi in merito a scelte di esami, opportunità di stage, esperienze lavorative future"

L'attenzione alla formazione integrativa, complementando il bagaglio di competenze "hard", tecniche, fornite dal Sistema Universitario, è un elemento che contribuisce a ridurre una delle principali lacune del percorso accademico italiano, ovvero la scarsa attenzione agli elementi soft. Questa criticità è riconosciuta sia dagli studenti che dalle imprese.

Un'indagine del Ministero dell'Università e della Ricerca, condotta nel 2018, rileva come – pur a fronte di un'ampia e diffusa soddisfazione verso la preparazione teorica ricevuta durante il percorso accademico – la preparazione pratica sia giudicata insoddisfacente da quasi metà degli studenti italiani.

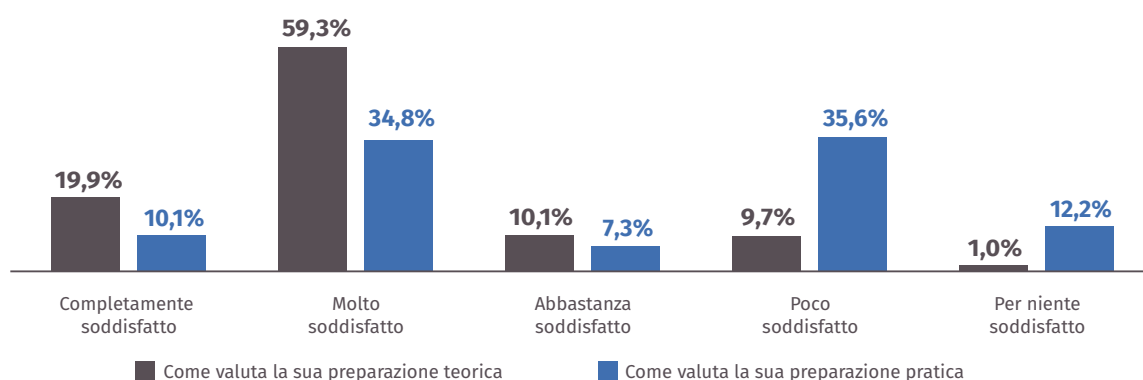


Figura 22.

Giudizi sul livello di preparazione ottenuta (% degli studenti), 2018. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Ministero dell'Università e della Ricerca, 2020

Anche le imprese italiane rilevano simili criticità. Un'indagine campionaria condotta da The European House – Ambrosetti nel corso del 2020 presso gli HR delle principali aziende italiane identifica sei aree in cui il sistema formativo presenta delle lacune:

1. Scarso (o assente) sviluppo di talenti multidisciplinari
2. Poca attenzione al potenziamento delle capacità pratico-applicative
3. Mancato insegnamento di adeguate competenze digitali e focus su discipline STEM in tutti i corsi di laurea
4. Limitata attenzione al teamworking
5. Carenza di capacità di problem solving e critical thinking
6. Limitata apertura alle esperienze formative all'interno delle imprese

L'offerta formativa dei Collegi Universitari di Merito va ad incidere direttamente sulla maggioranza di queste lacune, contribuendo a formare una futura classe professionale in linea con le richieste del mercato del lavoro odierno.

I Collegi Universitari di Merito sviluppano imprenditorialità e un mindset pronto alle sfide poste dal mondo del lavoro attraverso un mix eterogeneo di iniziative

L'imprenditorialità, intesa nella sua più ampia accezione - come disposizione e attitudine verso le sfide poste dal lavoro e dalla vita - è una Soft Skill fondamentale. Questo è vero non soltanto se si considerano le richieste di recruiter e datori di lavoro, ma anche se si mira ad un soddisfacente sviluppo professionale, personale e di comunità, specialmente in un contesto sociale ed economico complesso come quello attuale. Proprio lo sviluppo della **cultura "imprenditoriale"** è al centro del piano formativo dei Collegi Universitari di Merito, che la perseguono attraverso un mix di attività educative ed esperienze pratiche volte a **preparare lo studente all'ingresso nel mondo del lavoro**.

Il **Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro "Lamaro Pozzani" a Roma** è stato fondato nel 1971 per contribuire alla formazione di giovani in grado di raggiungere posizioni di responsabilità nel mondo del lavoro, grazie ad un'esperienza culturale e umana caratterizzata da varietà di contenuti, curiosità e senso critico. Studenti e studentesse, una volta selezionati e ammessi sulla base di **requisiti e prove particolarmente rigorose** (es. una media di almeno 8/10 nei primi quattro anni della scuola secondaria superiore), **dispongono gratuitamente di alloggi, servizi e attività integrative**. Oltre al valore aggiunto offerto dal **patrocinio della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro**, il Collegio mette a disposizione, tra gli altri, un vero e proprio **corso di "Cultura per l'impresa"**. L'approccio interdisciplinare del corso permette di analizzare i temi nevralgici dell'economia e dell'economia aziendale, senza trascurare gli aspetti e le istanze sociali e culturali provenienti dal contesto nazionale e internazionale.

In questo senso, i Collegi sono innanzitutto veri e propri laboratori di start-up. Proprio **per favorire iniziative imprenditoriali concrete, i Collegi mettono a disposizione piattaforme strutturate**. Tra gli altri, **Camplus** ha avviato un progetto a disposizione degli studenti dei propri Collegi: il laboratorio di Business Creativity "APP...LICHIAMOCI!". Obiettivo del progetto è mettere in competizione team di studenti che hanno come obiettivo quello di ideare una APP Mobile attraverso lo sviluppo di una business idea con descrizione del servizio, analisi

del mercato e della fattibilità economica e con definizione di un piano di comunicazione per il lancio sul mercato. Al Team che ha realizzato il Project Work che ha ottenuto il punteggio più alto nelle valutazioni della Giuria sarà assegnato un premio Camplus di 2.000 Euro e un premio ASSI (Associazione Specialisti Sistemi Informativi) di 500 Euro.

Tra le diverse startup nate nei Collegi, GenAgo, realizzata da gruppo di Alunni del **Collegio Borromeo di Pavia**, ha come obiettivo quello di porsi come punto di incontro tra giovani e anziani, tramite la digitalizzazione dell'attività di volontariato. GenAgo si propone infatti, attraverso un'applicazione semplice e facile da usare, di mettere in contatto giovani volontari e tutti gli appartenenti alla terza età che dovessero avere delle necessità. Nel periodo di emergenza sanitaria legata al Covid-19, il gruppo ha deciso di erogare i propri servizi di volontariato in remoto. Al progetto si è aggiunta l'iniziativa "Quarantena in compagnia": si tratta di una serie di attività erogate in remoto da giovani volontari tramite la pagina Facebook di GenAgo e rivolte agli over-65, per alleviare l'impatto psicologico e sociale della pandemia.

Fondazione Rui - con il sostegno di Fondazione CARIPLO e il patrocinio del Politecnico di Milano e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - ha invece lanciato il progetto JUMP, Job-University Matching Project, programma interdisciplinare triennale di potenziamento del curriculum universitario, parallelo alla laurea, che si realizza in tutti i Collegi della Fondazione Rui con l'obiettivo di integrare il sapere accademico con i contenuti e le dinamiche proprie del mondo del lavoro, sviluppare le competenze trasversali, cognitive e manageriali, contribuire alla formazione globale dello studente ed introdurlo al mondo del lavoro. Il programma coinvolge ogni anno circa 500 studenti che beneficiano di un percorso che propone, tra gli altri, **casi concreti di studio, visite aziendali e incontri con professionisti di alto profilo** in un ambiente di apprendimento intenso, per una conoscenza più approfondita di esperienze professionali. Sono inoltre disponibili percorsi specifici per facoltà, in particolare negli ambiti legale, business e sanitario. Per gli studenti di laurea magistrale è attivo il percorso JUMP+ con attività di **orientamento al lavoro, anche in un contesto internazionale**, che aiutano lo studente a sviluppare la propria identità professionale, attraverso la collaborazione con Business School, società di consulenza, aziende e professionisti della selezione del personale.

Un'iniziativa altamente innovativa è stata lanciata anche dal **Collegio Universitario Don Nicola Mazza** attraverso Job Campus. Il Campus vuole essere un ponte tra formazione e lavoro: è la sede presso la quale il Collegio sviluppa e sperimenta modelli formativi e organizzativi innovativi. Si caratterizza per una specifica attenzione ai percorsi di avvicinamento e orientamento al lavoro dei laureandi attraverso progetti di **collaborazione tra università e imprese**. In quanto community formativa, promuove e organizza attività, eventi e corsi di formazione riguardanti i temi dell'innovazione, dell'imprenditorialità, delle nuove tecnologie e della formazione professionale. Job Campus è anche la sede di Contamination Lab Veneto, un progetto di contaminazione multidisciplinare in cui sono coinvolti studenti universitari, neolaureati, dottorandi, dottori di ricerca, docenti, esperti, professionisti e imprese.

La transizione dal mondo dell'università a quello del lavoro

Il valore della formazione erogata dai Collegi Universitari di Merito e del supporto fornito agli studenti **si manifesta concretamente al termine del ciclo di studi, all'affacciarsi dei neolaureati sul mercato del lavoro**. Difatti, le attività formative – corsi, conferenze, laboratori, esperienze di volontariato, tutorato, coaching, visite ad aziende e attività di orientamento – offrono agli studenti una preparazione “a 360°”, rendendoli più appetibile per il mondo del lavoro come persone, prima ancora che come laureati.

Il riscontro si ha osservando il tempo medio necessario ai neolaureati collegiali per trovare il primo impiego. Ad un mese dalla laurea, oltre la metà dei neolaureati risulta già occupato; **ad un anno dalla laurea, il 97,5% dei neolaureati dei Collegi Universitari di Merito ha un impiego**. In media, un neolaureato collegiale impiega 2,5 mesi per trovare il primo impiego.

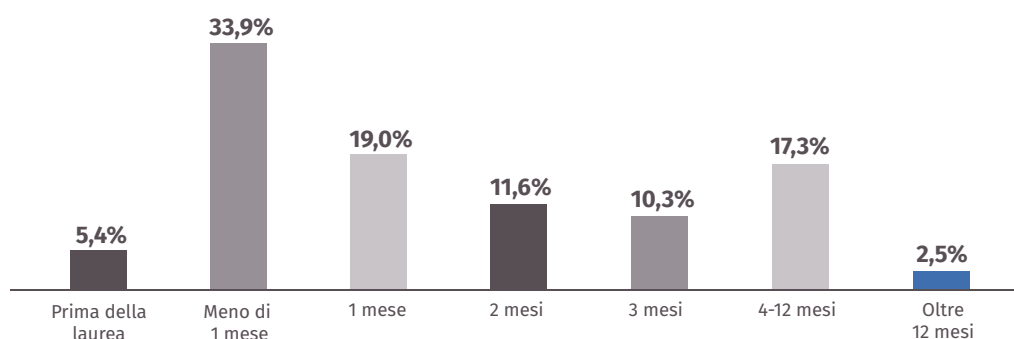


Figura 23.

Tempo necessario a trovare il primo impiego per i neolaureati collegiali (mesi dalla laurea), laureati tra il 2015 e il 2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso gli alumni collegiali, 2020

Questo risultato è particolarmente brillante se calato nel contesto italiano, in cui il tasso di occupazione dei neolaureati, ad un anno dal conseguimento del titolo, è pari a 50,9%, quasi 25 punti percentuale in meno rispetto alla media europea e poco più della metà rispetto ai primi Paesi della classifica.

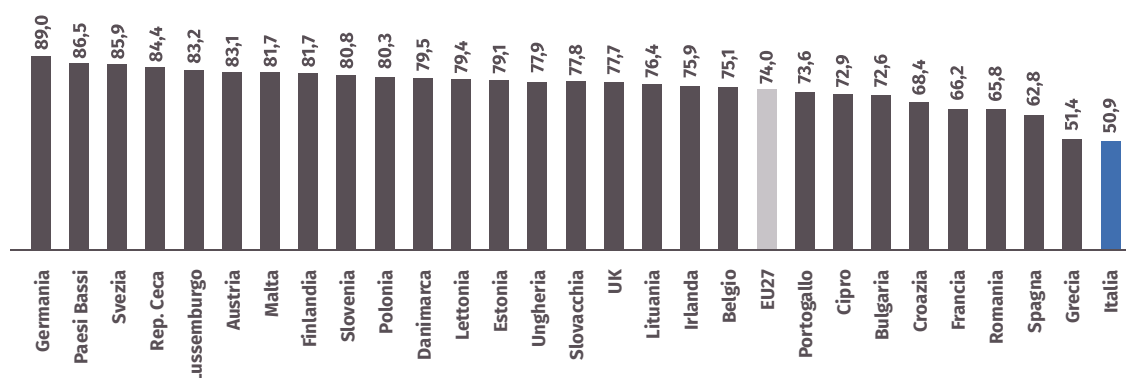


Figura 24.

Neolaureati (da un anno) occupati (valori percentuali), 2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020

Una simile analisi effettuata sui laureati collegiali fra il 2008 e il 2011 restituisce dei risultati ancora più sorprendenti: il tempo medio per trovare il primo impiego era pari a 4,3 mesi, e il 75,6% dei neolaureati aveva un impiego entro i quattro mesi dalla laurea. Nel medesimo periodo il tasso di disoccupazione giovanile (25-34 anni) della popolazione laureata è cresciuto di 6 punti percentuale.

L'analisi delle ragioni di questa performance permette di **apprezzare ulteriormente il valore della formazione erogata dai Collegi Universitari di Merito** e, contestualmente, di spiegare la differenza fra i risultati occupazionali degli studenti collegiali (il 97,5% dei quali occupati ad un anno dalla laurea) rispetto alla media nazionale (50,9%).

L'European Skill Index redatto dalla Commissione Europea analizza quantitativamente la capacità dei differenti sistemi formativi di costruire le competenze necessarie al mondo del lavoro e favorire una transizione Università/lavoro efficace. Questo strumento evidenzia con chiarezza le criticità del Sistema Universitario Italiano: nell'edizione 2016 l'Italia, con uno score di 25 su 100, si posizionava al terzultimo posto in UE, davanti a Grecia e Spagna (il cui punteggio era 23 per entrambe). Nella successiva release, pubblicata nel 2020, l'Italia è scesa all'ultimo posto, con un punteggio pari a 23,9 (vs. +9,1 registrato dalla Spagna e +6,8 della Grecia).

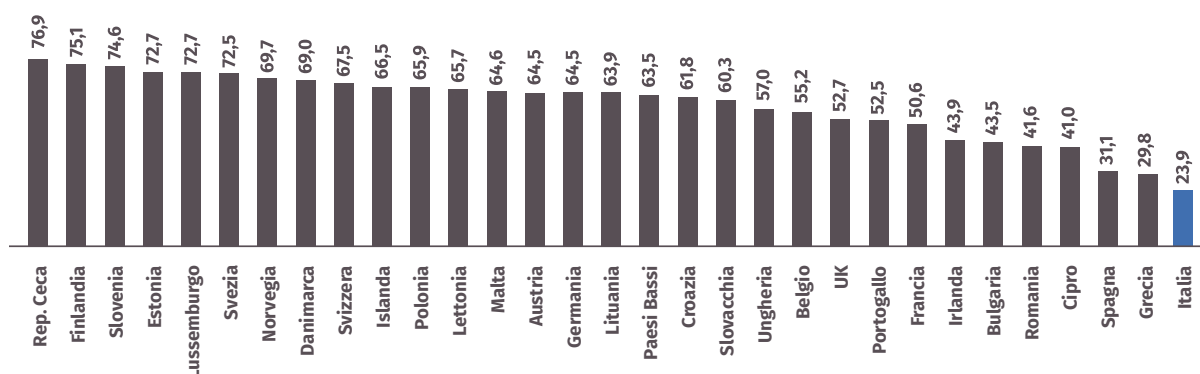


Figura 25.

Posizionamento dei Paesi europei nello European Skill Index (ranking 0-100), 2020. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati CEDEFOP Commissione Europea, 2020

I punti di debolezza evidenziati dall'European Skill Index – scarse competenze trasversali e digitali, abbandono del percorso di studi, skill mismatch – sono le aree in cui vanno ad incidere Collegi Universitari di Merito. In un contesto nazionale in cui le competenze formate nelle Università non corrispondono alle competenze richieste dal mercato del lavoro, i Collegi Universitari di Merito agiscono per ridurre questo scollamento. Ciò ha un impatto diretto non solo per gli studenti collegiali in sé, ma per il Sistema Paese nel suo complesso: grazie ai Collegi Universitari di Merito dei neolaureati riescono a partecipare prima, con maggior efficacia, al sistema produttivo. In media, un neolaureato impiega 10,2 mesi per trovare il primo impiego. Il tempo di ricerca, nel caso dei neolaureati collegiali, si riduce a 2,5 mesi: **un neolaureato collegiale entra nel mondo produttivo con 7,7 mesi di anticipo.** Questo differenziale, moltiplicato per la produttività media mensile di un neolaureato e applicato ai circa 560 laureati collegiali equivale a un **beneficio economico in termini di Valore Aggiunto per il Sistema-Paese di 12,7 milioni di Euro.**

Servizi di tutoraggio e placement per assicurare un efficace percorso universitario e una transizione scuola-lavoro di successo

I Collegi Universitari di Merito riconoscono la complessità del percorso universitario per gli studenti, sia sotto il profilo organizzativo, che umano. Sono inoltre consapevoli delle difficoltà che gli studenti incontrano in un momento cruciale e definitorio per il loro futuro: quello dell'ingresso nel mondo del lavoro. La valorizzazione del merito implica che percorso universitario e transizione università-lavoro siano efficaci e di successo, capaci di porre le fondamenta per un percorso professionale o accademico che assicuri una “messa a terra” del talento in una restituzione di valore aggiunto per il sistema economico, sociale e per l'intero Sistema-Paese. Per questo motivo i Collegi Universitari di Merito hanno sviluppato **un insieme di attività, expertise e servizi messi a disposizione degli studenti.**

Tra gli altri, **Fondazione Rui** mette a disposizione degli studenti un servizio di coaching universitario per affrontare gli studi con successo. Il coaching è un aiuto a sviluppare il potenziale implicito nella persona e a superare le resistenze al cambiamento. Questo approccio risulta nuovo per la maggior parte degli studenti, abituati dalla scuola a focalizzarsi sull'apprendimento di nozioni piuttosto che sulla **definizione degli obiettivi e sull'analisi delle proprie motivazioni.** Si tratta di un percorso personale che parte dall'autovalutazione, rivolto al singolo studente, per aiutarlo a progettare e individuare il proprio percorso di crescita professionale e personale. Il coach aiuta lo studente che entra nel mondo universitario ad orientarsi e a valorizzare i propri talenti umani e professionali e successivamente lo introduce alle dinamiche del mondo della professione. Al “coachee” non vengono indicate le mete da raggiungere né vengono suggeriti i mezzi per farlo: al contrario, è lui stesso che individua sia gli obiettivi sia le risorse per il cambiamento, mentre il coach si limita ad aiutarlo in questo processo.

I nuovi studenti del **Collegio Lucchini** partecipano al “progetto matricole”, laboratorio giunto alla V edizione, che si rivolge a studenti, studentesse e PhD che, indipendentemente dall'anno del Corso di Laurea, hanno intrapreso da poco la vita collegiale. Si tratta di tre incontri durante i quali gli studenti, riuniti in piccolo gruppo e condotti da una psicologa e formatrice,

cominciano a conoscersi, riflettono e condividono le aspettative verso la “nuova” vita collegiale, prendono consapevolezza e lavorano sulle proprie soft-skills. Questo strumento aiuta a **massimizzare l’esperienza collegiale e a costruire una community che beneficia dell’eterogeneità e delle diversità di esperienze e percorsi**. Con l’avvio del Progetto Matricole viene inoltre presentato anche lo Sportello di dialogo e ascolto, uno spazio di libero dialogo e coaching tenuto dalla psicologa del Collegio, a cui gli studenti possono rivolgersi ogni settimana, singolarmente o in più d’uno, se bisognosi di momenti di confronto o di dialogo.

Anche il **Collegio Ghislieri** mette a disposizione un insieme strutturato di attività a supporto del percorso dei propri studenti, dall’ammissione all’ingresso nel mondo del lavoro, e oltre. Grazie ad un servizio di tutoring il Ghislieri si preoccupa di facilitare gli studi universitari dei propri alunni ai quali sono richiesti risultati di eccellenza. Le attività di tutoring, collettive o individuali, sono affidate a professori, ricercatori, dottorandi e specializzandi sempre reperibili e aiutano gli studenti più giovani a **maturare una propria metodologia di studio**. Gli studenti degli anni successivi possono invece approfondire singoli argomenti. A ciò si aggiunge il percorso di coaching erogato da personale esperto e con metodologie personalizzate per ogni studente. In base al momento del percorso formativo, tale servizio aiuta ogni collegiale a individuare i propri obiettivi di apprendimento, a definire il proprio percorso universitario, personale e professionale, a orientarsi nel mondo del lavoro e comprenderne le dinamiche. Per gli alunni del primo anno sono inoltre disponibili incontri personali per sviluppare, attraverso riflessioni metacognitive, l’autovalutazione dei propri punti di forza e debolezza. Infine, il Ghislieri organizza regolarmente in Collegio, per i propri alunni, incontri con ricercatori e professionisti e offre un programma di mentoring per affiancare gli studenti nel percorso di orientamento al lavoro o alla carriera postuniversitaria.

Proprio lo **sviluppo di consapevolezza e di un networking qualificato** è alla base dell’iniziativa, avviata dall’**Almo Collegio Borromeo**, “B-talk”. Acronimo di Borromeo talk, si tratta di incontri riservati agli studenti del Collegio, con lo scopo di fare incontrare gli alunni del Collegio con docenti e ricercatori, nazionali ed internazionali. L’incontro avviene nel formato di una cena conviviale, informale, in cui l’ospite e gli alunni hanno l’occasione di conoscersi, approfondire i temi di ricerca e di orientamento al lavoro.

In modo analogo, il **Collegio Universitario Alcantara** offre a ciascuno studente un progetto

formativo denominato “CREATE” che **integra il percorso universitario e prepara al mondo del lavoro, con attenzione anche alle necessità del territorio**. Parte integrante del progetto sono: orientamento personalizzato allo studio universitario e alla scelta della professione, percorsi individuali di coaching per lo sviluppo di competenze, corsi di metodologia dello studio universitario, incontri con esponenti del mondo accademico, culturale e professionale e visite aziendali e stage in Italia e all'estero. Inoltre, alcuni dei residenti possono partecipare alle selezioni per il progetto ASCOT, promosso dall'Associazione ARCES e che si tiene proprio nel Collegio. Il progetto vuole affiancare l'Università di Catania in modo complementare, per formare professionisti con competenze tecniche e qualità umane di eccellenza, fornendo ai giovani una formazione di alto livello in Data Science, Cybersecurity, Big Data, IOT, Bioinformatica, senza dover lasciare il territorio siciliano.

La percentuale di studenti laureati fuori corso è, per i Collegi Universitari di Merito il 4,7%, a fronte della media nazionale del 30,5%. Anche questo è un elemento che genera valore economico per il Paese: considerando il differenziale di 25,8 punti percentuale e il ritardo medio (20% della durata totale del corso di laurea), la miglior performance degli studenti collegiali equivale un beneficio economico in termini di **Valore Aggiunto per il Sistema-Paese di 4,1 milioni di Euro**.

Un ulteriore aspetto che differenzia i neolaureati collegiali rispetto alla media nazionale, complementario alla rapidità con cui trovano il primo impiego, riguarda l'allineamento fra questo e il percorso di studi. In Italia il 38,2% della forza lavoro complessiva ha competenze non in linea con la qualifica professionale: in parte a causa di una sovra qualifica (18,2%), in parte per sotto qualifica (20%)¹⁴.

Il 18,6% dei neolaureati italiani trova un primo impiego disallineato rispetto al percorso di studi: questo da un lato potrebbe inficiarne la produttività (si lavora in un ambito per il quale si è solo parzialmente formati), dall'altro potrebbe essere anche indice di una non piena soddisfazione professionale. Il disallineamento, per gli studenti collegiali, è più che dimezzato: solo per l'8,1% di essi il primo impiego è molto disallineato rispetto al percorso di studi. Inoltre, se il pieno allineamento fra studi e professione è raggiunto solo dal 56,3% dei neolaureati italiani, la percentuale sale al 75,1% con riferimento ai neolaureati collegiali.

¹⁴ Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati OECD, 2020.

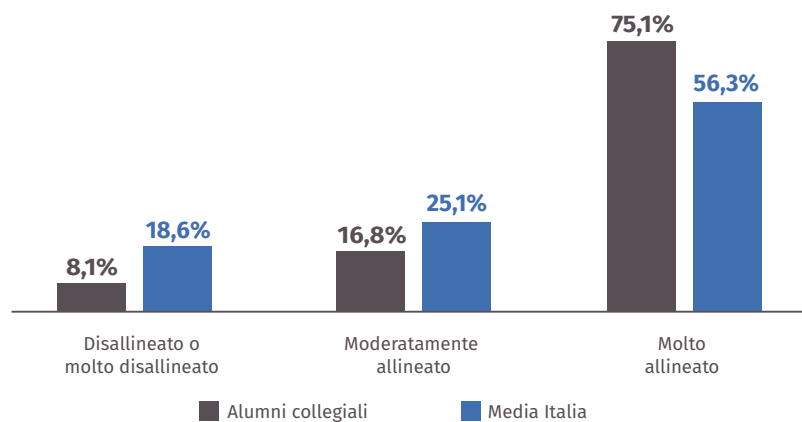


Figura 26.

Giudizio espresso circa l'allineamento del primo impiego rispetto al percorso di studi universitari (tasso % medio), 2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Almalaurea e indagine presso gli alumni collegiali, 2020

Gli alumni collegiali seguono percorsi professionali in diversi ambiti: la metà lavora nel settore privato presso una società, un quarto nel settore accademico, poco meno del 20% è libero professionista e, infine, una componente residuale lavora nel settore pubblico.

Un'ulteriore disaggregazione dei dati evidenzia come, con riferimento alla componente impiegata nel settore privato, il percorso di carriera degli alumni collegiali sia di particolare successo: fra i laureati da almeno quindici anni, quasi il 20% ha raggiunto posizioni apicali (CEO ed equivalenti), e più del 40% è in posizioni di management.

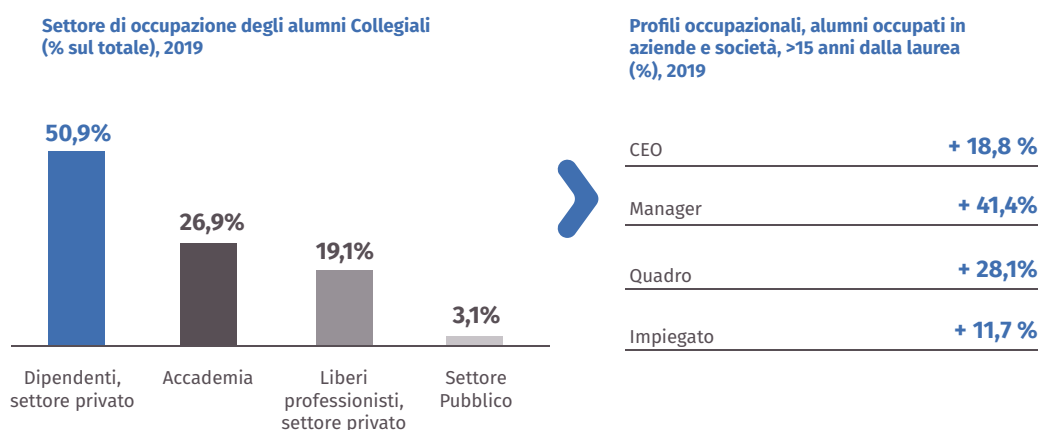


Figura 27.

Percorso di carriera degli alumni collegiali nel settore privato. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso gli alumni collegiali, 2020

Una componente importante degli alumni collegiali, inoltre, rimane all'interno del mondo universitario perseguendo la strada del dottorato e, successivamente, dell'accademia. Nel solo triennio 2017-2019 oltre 100 neolaureati collegiali hanno iniziato il percorso del PhD. Nuovamente, si tratta di un elemento positivo in un contesto-Paese sfavorevole: nel medesimo lasso di tempo i posti di dottorato finanziati in Italia sono calati del 2,4%. L'Italia è inoltre uno dei Paesi europei a più bassa incidenza di dottorati: solo lo 0,5% della popolazione ha conseguito un PhD, contro l'1,4% in Germania e UK, lo 0,9% in Francia e lo 0,7% in Spagna¹⁵.

Considerando gli alumni collegiali, il 26,9% è ora impiegato nel settore accademico e più della metà di questi ha ottenuto la posizione di professore.

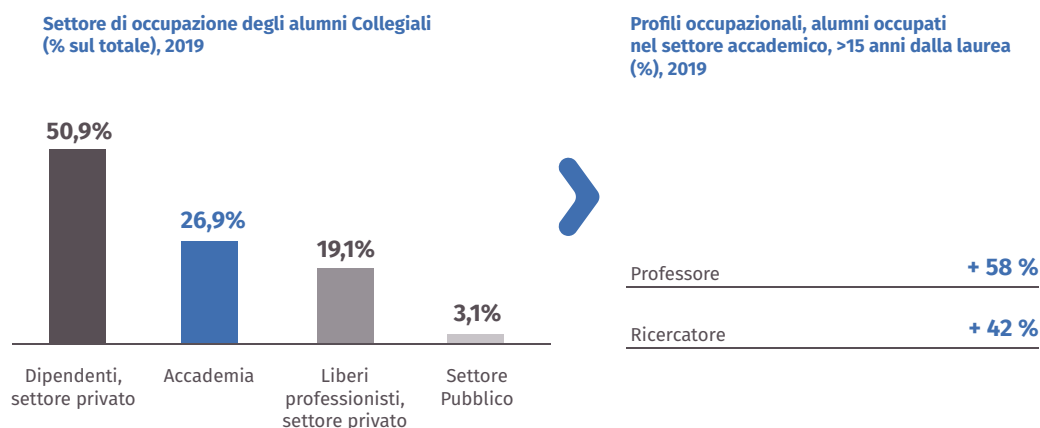
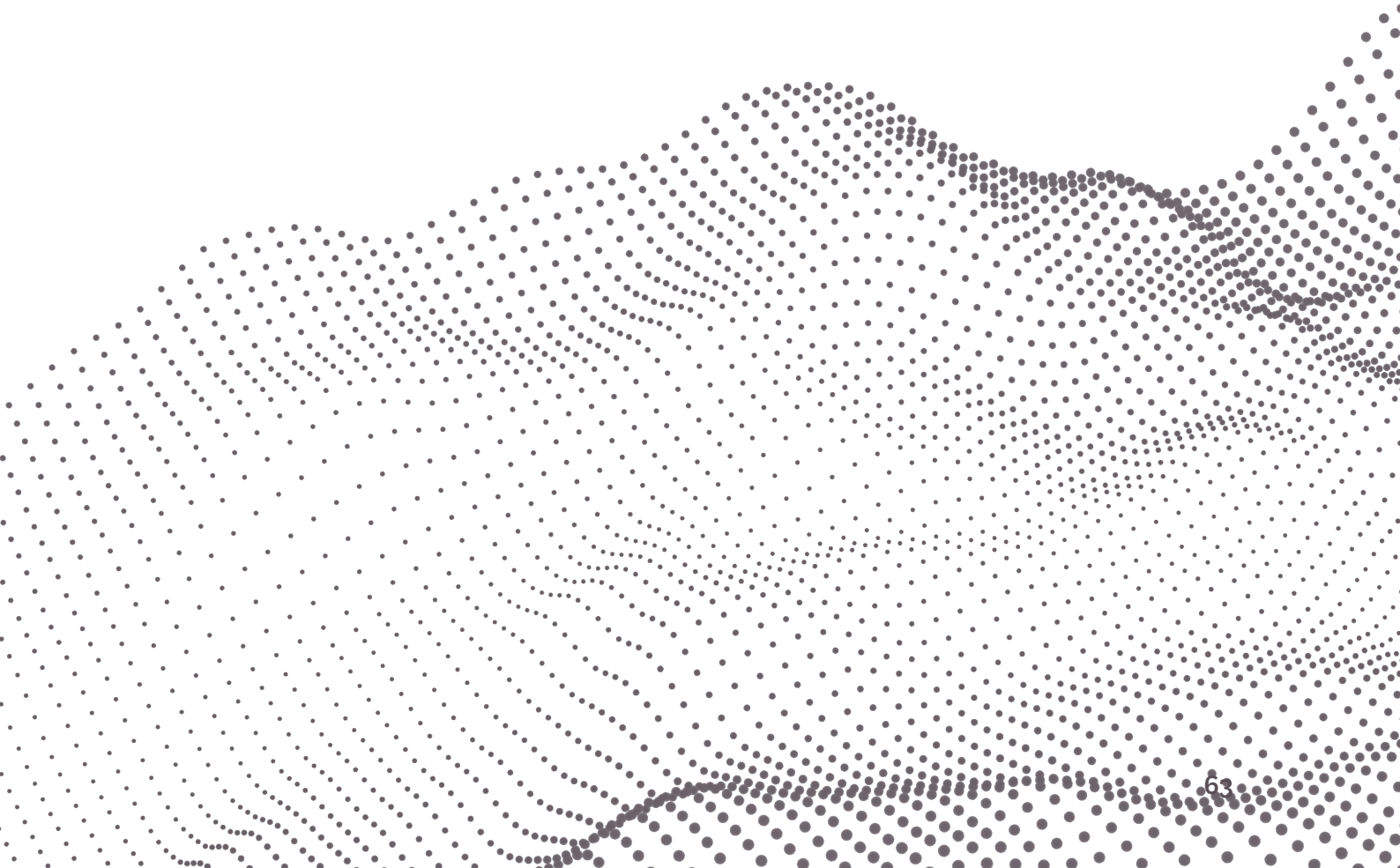


Figura 28.

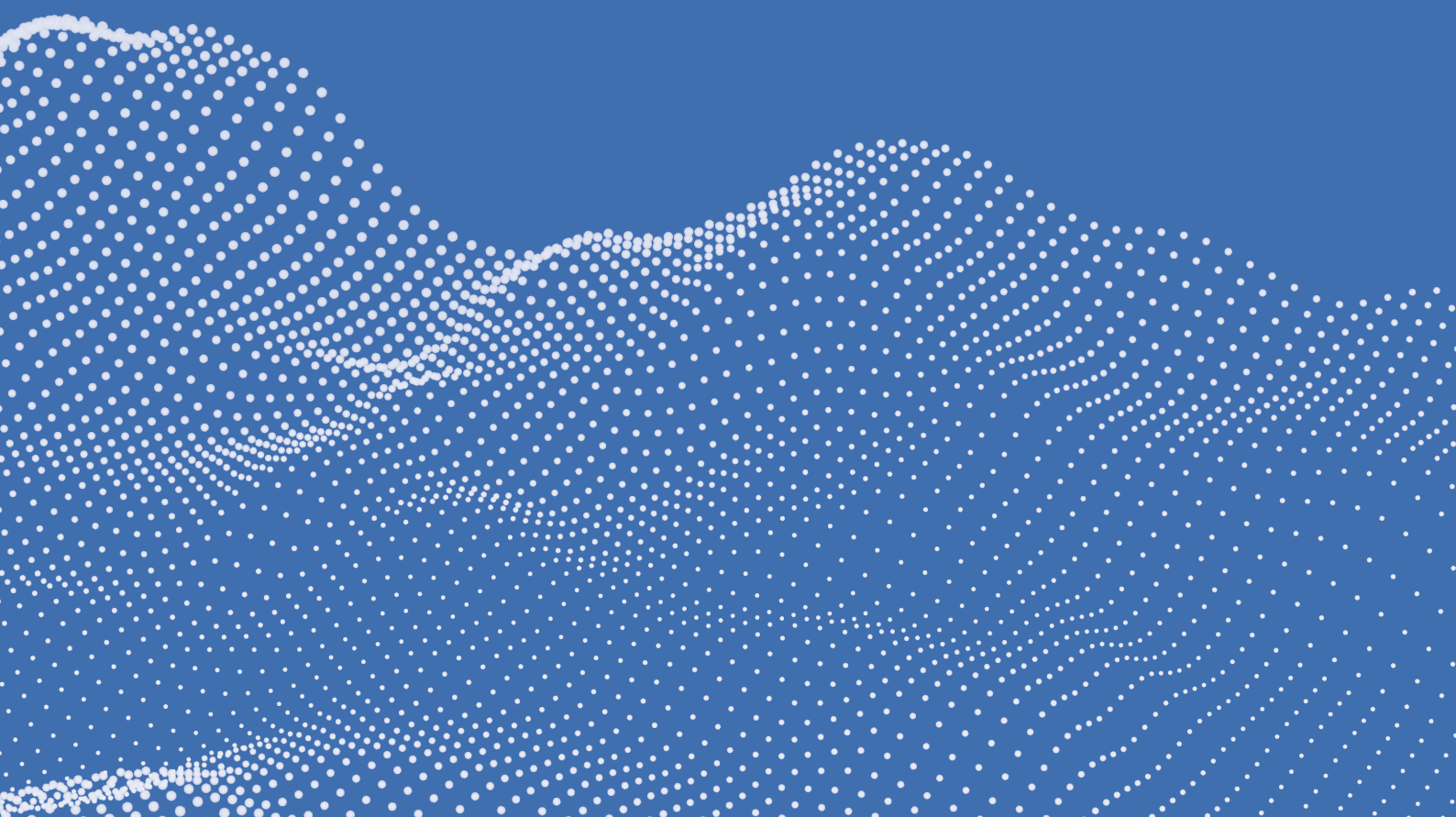
Percorso di carriera degli alumni collegiali nel settore accademico. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su indagine presso gli alumni collegiali, 2020

¹⁵ Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati OECD, 2020.



V.

**La sintesi del contributo
dei Collegi Universitari
di Merito**



I Collegi Universitari di Merito sono **componenti chiave del sistema universitario italiano** e, nel loro insieme, rappresentano **un'importante infrastruttura per la valorizzazione del merito e del talento** all'interno del Paese, a beneficio della sua crescita socioeconomica e cognitiva.

Nell'ultimo triennio i Collegi Universitari di Merito si sono dimostrati **sempre più attrattivi** per studenti nazionali e internazionali: il numero di studenti ospitati è cresciuto dell'11,1%, superando i 4.000 iscritti nel 2019. Il 13,8% degli studenti ospitati sono stranieri: indice di una forte apertura verso l'estero e della capacità di posizionarsi non solo nel panorama italiano, ma anche in quello internazionale.

I Collegi Universitari di Merito **premiano il merito** a prescindere dal contesto socioeconomico di provenienza: in Italia il 63% degli studenti universitari proviene da una famiglia con genitori laureati. Tale percentuale scende, fra gli studenti di Collegi Universitari di Merito, al 57%. Ciò avviene attraverso criteri di selezione unicamente incentrati sul talento e la motivazione e il supporto economico per gli studenti meritevoli ma bisognosi.

Per tutti l'offerta collegiale si dimostra di grande valore aggiunto: sotto il solo profilo economico **il valore dei servizi ricevuti dagli studenti è di 2,6 volte superiore al valore delle rette**. L'insieme di questi fattori contribuisce a rimettere in moto un ascensore sociale complessivamente bloccato nel Paese.

La valorizzazione del merito prosegue poi durante tutto il percorso accademico: i Collegi Universitari di Merito organizzano **conferenze, tavole rotonde e seminari** per allargare il portafoglio di esperienze degli studenti, anche al di là della loro disciplina. Nel solo 2019 sono stati organizzati quasi 1.400 eventi, a cui hanno partecipato oltre 60.000 partecipanti e 3.200 relatori. A ciò si aggiungono percorsi di tutoraggio, coaching e orientamento per **massimizzare l'efficacia del percorso di studi**.

Inoltre, gli studenti collegiali beneficiano della condivisione e del rapporto con studenti di altre facoltà e di altre classi, all'interno di una comunità eterogenea e stimolante, in un percorso strutturato di mutua condivisione e supporto. **I risultati accademici evidenziano l'efficacia di questo modello: il 95,3% degli studenti laureati si laurea in corso**, a fronte di una media nazionale del 52,7%.

Un ulteriore pilastro del modello collegiale, un vero proprio unicum distintivo, è rappresentato dal **progetto formativo**, disegnato specificatamente da ogni Collegio e per ogni studente, e volto ad integrare le competenze universitarie lungo il **triplice asse della formazione umana, della formazione culturale e della formazione professionale**. Obiettivo primario del progetto è lo sviluppo delle soft skills: competenze trasversali sempre più richieste dal mondo del lavoro, che includono: imprenditorialità, capacità di lavoro in gruppo, mindset internazionale e multiculturale, interdisciplinarietà, pensiero critico, capacità di problem solving, capacità di leadership e proattività. Per svilupparle e potenziarle i Collegi hanno erogato, nel solo 2019, oltre 1.200 corsi: un valore più che quintuplicato rispetto al 2017.

Particolare attenzione è posta sulle **esperienze internazionali**. Nel 2019 il 17,1% degli studenti collegiali ha vissuto un'esperienza di studio all'estero, contro una media nazionale ferma all'8,8%. I Collegi non si limitano ad offrire piattaforme di internazionalizzazione tramite partnership globali e sostegno nella costruzione di percorsi ed esperienze qualificanti, ma anche un vero e proprio supporto economico: il 18% degli studenti collegiali che ha studiato all'estero, lo ha fatto grazie ad un sostegno economico completo da parte del Collegio. Nel 2019 sono state erogate borse di studio per attività internazionali per oltre 750.000 Euro.

Tutte queste esperienze formative rendono gli studenti collegiali, una volta laureati, particolarmente appetibili per il mercato del lavoro. **Il 40% dei neolaureati collegiali trova infatti lavoro entro un mese dalla laurea e, entro l'anno, il 97,5% dei laureati collegiali risulta impiegato**. Il confronto con la media nazionale è esemplificativo del valore creato dai Collegi Universitari di Merito e della validità dei loro percorsi formativi: la media nazionale di occupati ad un anno dalla laurea è ferma al 44,9%, la metà del tasso di occupazione dei collegiali.

I neolaureati collegiali, inoltre, non solo trovano lavoro più rapidamente rispetto alla media nazionale, ma trovano occupazioni in ambiti e attività attinenti al proprio percorso di studi.

Il 75% dei neolaureati collegiali è soddisfatto della propria prima occupazione, ritenendola in linea con il percorso di studio. A livello nazionale, solo il 56% dei neolaureati mostra soddisfazione per il primo impiego.

Efficacia nel completamento del percorso di studio e rapidità nel trovare un'occupazione soddisfacente rappresentano non solo un valore per studenti e famiglie, ma anche un vero e proprio contributo al Sistema Paese, quantificabile sotto il profilo economico. Applicando infatti il differenziale - positivo per gli studenti collegiali verso la media degli studenti universitari italiani - in termini di % di studenti fuoricorso¹⁶ e maggior rapidità di ingresso nel mondo del lavoro¹⁷, e riparametrando questi dati per il numero di laureati collegiali (c.a. 560 nel 2019), il tempo medio di ritardo nel conseguire la laurea¹⁸ e la produttività media di un neolaureato, è possibile misurare il **contributo al PIL (Valore Aggiunto) italiano offerto dai Collegi Universitari di Merito: 16,8 milioni di Euro all'anno.**

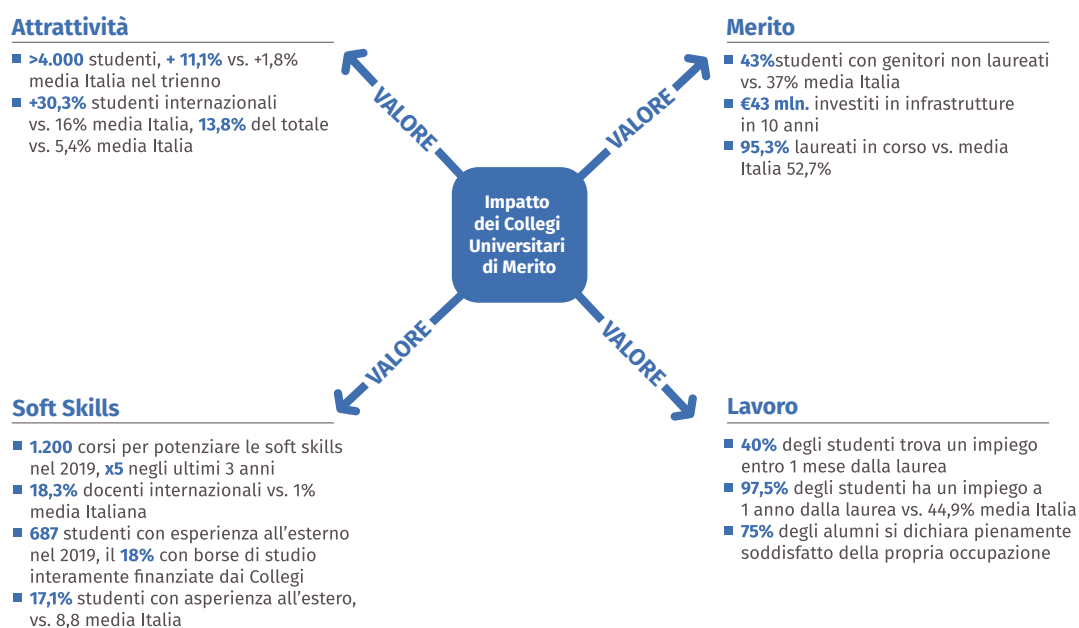


Figura 29.
Sintesi delle distintività dei Collegi Universitari di Merito e del modello collegiale

¹⁶ 4,7% vs. 30,5%. Fonte: CCUM e Almalaurea, 2020.

¹⁷ 7,7 mesi in anticipo per uno studente collegiale rispetto alla media italiana. Fonte: ISTAT e Almalaurea, 2020.

¹⁸ 20% della durata del corso. Fonte: Almalaurea, 2020.



